

2022

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Care Socie e Cari Soci,

ritrovarsi in Assemblea per l'approvazione del bilancio rappresenta da sempre uno dei momenti più importanti dell'essere soci di una Cassa Rurale; è il momento in cui mi rivolgo a Voi per analizzare insieme dati di bilancio dell'anno appena chiuso.

La ripresa dell'attività economica del 2022, grazie all'aumento della domanda interna, dei consumi delle famiglie e degli investimenti, ha ridato vigore alle nostre imprese e tranquillità alle nostre comunità.

Anche quest'anno, come negli ultimi due, il ruolo della Cassa Rurale nel dare sostegno all'economia locale è stato forte, continuo ed incisivo.

Come nel 2020 e 2021, quando le chiusure forzate hanno minato la continuità di tante piccole e medie imprese (commerciali, artigianali e turistiche), la Cassa Rurale ha dimostrato di essere pronta e forte intervenendo tempestivamente nel mettere in sicurezza finanziaria il tessuto economico ed industriale dei nostri territori; così anche nel 2022, il suo ruolo è stato fondamentale nel cogliere i segnali di ripresa interpretandoli e coniugandoli al meglio con le peculiarità dei diversi ambiti territoriali allo scopo di generare valore e sviluppo.

Importante è stato l'intervento nell'acquisto dei crediti edilizi. La Cassa Rurale con grande senso di responsabilità ha saputo trovare soluzioni di acquisto (in un quadro di forte complessità normativa) che certificassero la cedibilità/correttezza dei crediti, facendo in modo che Voi soci poteste affrontare con maggiore serenità le operazioni di ristrutturazione e nello stesso tempo valorizzare il Vostro patrimonio immobiliare.

Ma il 2022 non è solo l'anno della ripresa economica, nel secondo semestre si sono innestate una serie di preoccupazioni legate all'aumento dei costi energetici, all'aumento dei tassi d'interesse e dei costi di acquisto di beni e servizi (inflazione). Ed anche qui la Cassa Rurale, consapevole del suo ruolo sociale, ha cercato di intervenire con azioni concrete volte a sostenere il risparmio e gli investimenti di famiglie ed imprese.

Per quanto riguarda l'andamento economico e patrimoniale inoltre, l'anno appena trascorso è stato sicuramente positivo ed ha permesso di chiudere il bilancio con un utile importante di euro 10.942.602: risultato imputabile da un lato al contributo offerto dal margine d'interesse per la gestione della tesoreria (titoli) e dall'altro a quello del margine commissionale, il cui aumento rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente all'ampliamento dei servizi offerti da "Banca Assicurazione".

Il buon andamento della Cassa Rurale nel 2022 è altresì evidenziato dalla qualità dell'attivo: accanto, infatti, all'aumento dei livelli di copertura dei crediti NPL's (coverage ratio al 31/12 del 90,34%) è seguita una riduzione significativa del credito deteriorato netto che presenta a fine anno un valore superiore al 65% rispetto all'esercizio precedente.

Anche dal punto di vista della solidità patrimoniale i valori espressi sono di grande soddisfazione, con Fondi Propri che ammontano a 148.346.390 e un Total Capital Ratio del 20,29%, la Cassa si colloca, rispetto al modello di misurazione del rischio "MRB", anche nel 2022 in classe 1.

Concludo con una certezza: insieme, nel rispetto reciproco e nella coesione, legati da quel valore particolare che caratterizza ogni credito cooperativo con i propri soci ovvero la reciprocità, riusciremo ad affrontare anche le sfide che si presenteranno negli anni avvenire cercando di trovare le soluzioni migliori per continuare ad "essere e a fare" La Cassa Rurale.

Tione di Trento, 23 marzo 2023

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti



Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Contesto economico di riferimento

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina.

Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie.

Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024.

La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici.

Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo.

Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi overnight, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del tiering.

Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale.

È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi overnight a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base.

A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di quantitative tightening, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto

generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%.

Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi credit spreads è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli corporate investment grade è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria¹

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche). A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

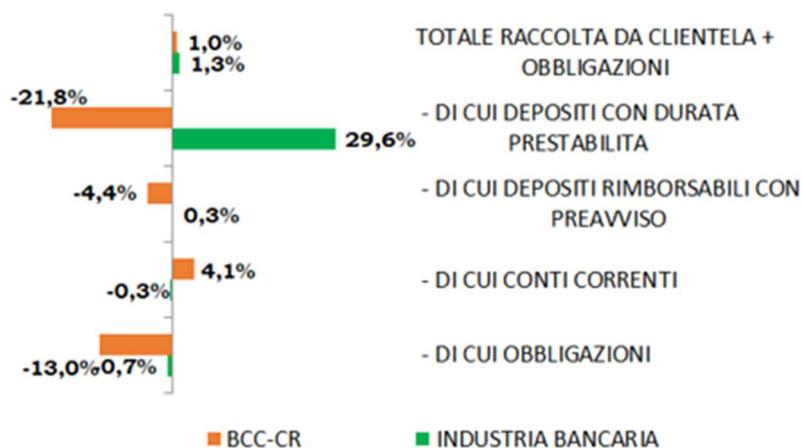
Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria). Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria. I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

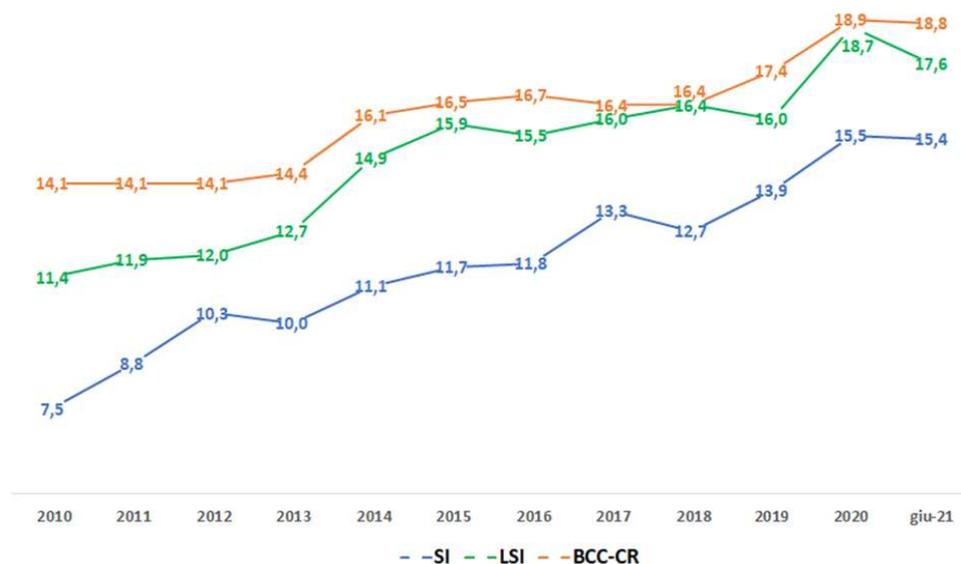
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1). I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio. A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022. Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

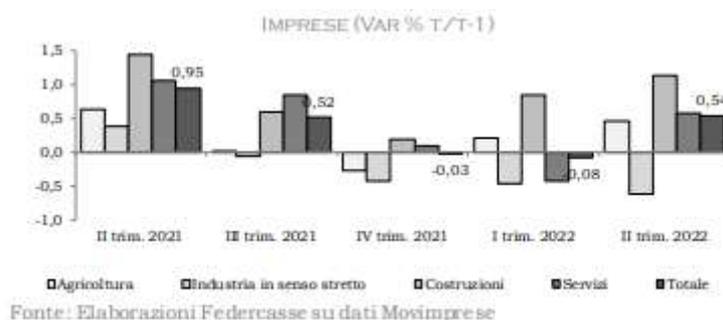
In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%), Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

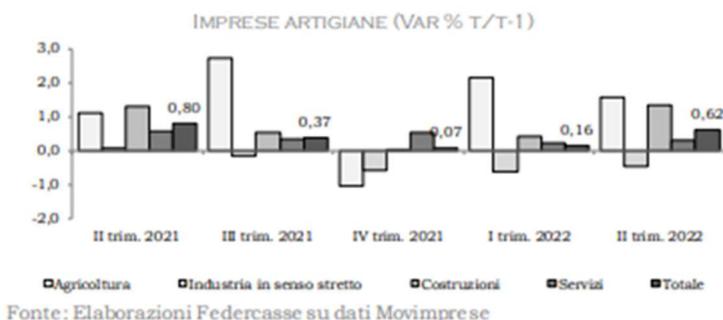
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella provincia, dopo una sostanziale stabilità (-0,03% nel IV trimestre del 2021 e -0,08% nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare in misura significativa nel II trimestre del 2022 registrando un incremento dello 0,54% rispetto al trimestre precedente).



Più positiva è risultata la dinamica per le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,16% nel I trimestre del 2022 e dello 0,62% nel II trimestre. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica provinciale è risultata decisamente più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Nella prima metà del 2022 è proseguita la crescita del commercio con l'estero della provincia, trainata soprattutto dalle importazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle importazioni provinciali è aumentato del 49% nel I trimestre del 2022 e del 55,1% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 23% ed al 19% è risultata la crescita delle esportazioni provinciali. Di conseguenza, l'avanzo commerciale provinciale si è gradualmente ridotto fino a raggiungere i circa 237 milioni di euro nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

Dopo la decisa riduzione della seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato con continuità nella prima metà del 2022 fino a raggiungere il 4,6% nel II trimestre. La crescita a livello provinciale è quindi risultata in netto contrasto con la diminuzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). La crescita del tasso di disoccupazione è conseguente anche del deciso incremento del tasso di attività provinciale che nel II trimestre del 2022 è aumentato al 73,6%.

Dopo le decise riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.180 unità (dalle 15.410 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Excelsior

Nella prima metà del 2022, i prezzi a livello provinciale hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9% a giugno, del 9,5% a luglio e del 10,2% ad agosto. Di conseguenza, la crescita provinciale è risultata ben più ampia della crescita media che ha interessato sia le regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto) sia l'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 12 CR con 244 sportelli localizzati in 139 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2022, a 8,1 miliardi di euro (+0,4% su base d'anno contro il +0,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a circa 8 miliardi di euro per le BCC (+0,8% su base d'anno, contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa (+1,9%) seppur inferiore a quella dell'industria bancaria (+17,2%).

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,7 miliardi di euro (+3,1% annuo, +4,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,4% (+4,4% per l'industria bancaria). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2022, a 4,2 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,9% su base annua per le BCC, -3,1% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-6,3% annuo per le banche di categoria, -7,3% per il totale del comparto bancario). Gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, invece, sono stabili per le banche di credito cooperativo e in crescita (+1%) per il sistema bancario.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,8% per le famiglie consumatrici, al 74,3% per le microimprese e al 29,8% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2021	40,5%	57,4%	74,2%	30,0%
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 530 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14%, contro il -17,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,1 miliardi di euro, in crescita del 4% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,5% superiore al +6,7% nel sistema bancario.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

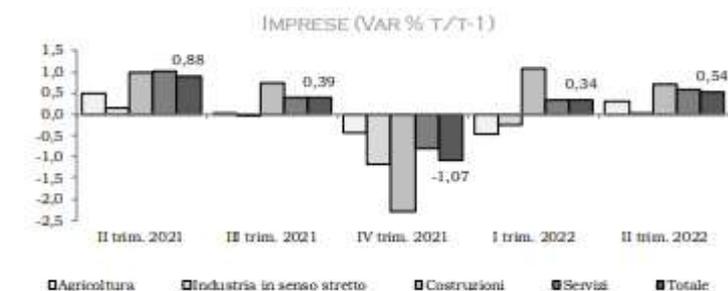
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	54,4%	55,3%	33,6%	36,2%
DICEMBRE/2021	54,7%	55,9%	22,3%	34,5%
MARZO/2022	53,9%	55,0%	32,3%	34,8%
GIUGNO/2022	54,2%	55,4%	34,7%	34,3%
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LOMBARDIA

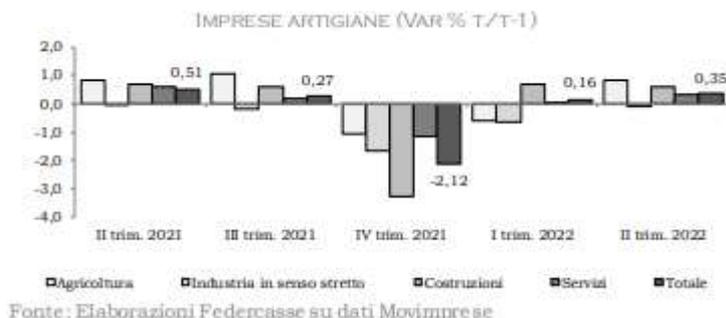
Congiuntura Economica

Dopo la decisa riduzione dell'ultimo trimestre del 2021 (-1,07%), il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,34% nel I trimestre del 2022 e dello 0,54% nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Rispetto al totale delle imprese, un quadro meno positivo ha continuato a caratterizzare le imprese artigiane attive nella regione anche nella prima metà del 2022. Infatti, dopo l'ampia riduzione del 2,12% degli ultimi tre mesi del 2021, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato in misura meno ampia: +0,16% nel I trimestre del 2022 e +0,35% nel II trimestre. Tuttavia, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è risultata nel complesso decisamente più positiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Ovest (-0,2% nel I trimestre del 2022 e +0,45% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



Nella prima metà del 2022, la crescita del commercio con l'estero della regione si è ampliata. Su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 23,6% nel primo trimestre e del 20,7% nel secondo. Tuttavia, la crescita più ampia delle importazioni si è tradotta in un ampliamento del disavanzo commerciale regionale, che si è attestato sui circa 5.622 milioni di euro nel II trimestre del 2022.



Dopo la sostanziale stabilità degli ultimi periodi, il tasso di disoccupazione regionale è diminuito nel II trimestre del 2022, attestandosi al 5%, non lontano dai minimi degli ultimi 10 anni. La diminuzione a livello regionale è risultata in linea con la riduzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Ovest (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,6%) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione sceso all'8%). Tale tendenza risulta ancora più positiva se si considera che il tasso di attività regionale è aumentato al 71,9% nel II trimestre del 2022. La crescita delle assunzioni previste dalle imprese della regione è proseguita anche nel periodo settembre – novembre 2022 raggiungendo le 310.780 unità (dalle 276.370 unità del periodo precedente).



L'incremento dei prezzi a livello regionale si è ampliato negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che ha registrato una crescita su base tendenziale dell'8,1% a giugno, del 7,7% a luglio e del 7,8% ad agosto. La crescita a livello regionale è risultata leggermente più ampia della crescita che in media ha interessato le

regioni del Nord Ovest (+7,8% a giugno, +7,6% a luglio e +7,7% ad agosto) ma nel complesso leggermente più contenuta rispetto a quella media dell'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



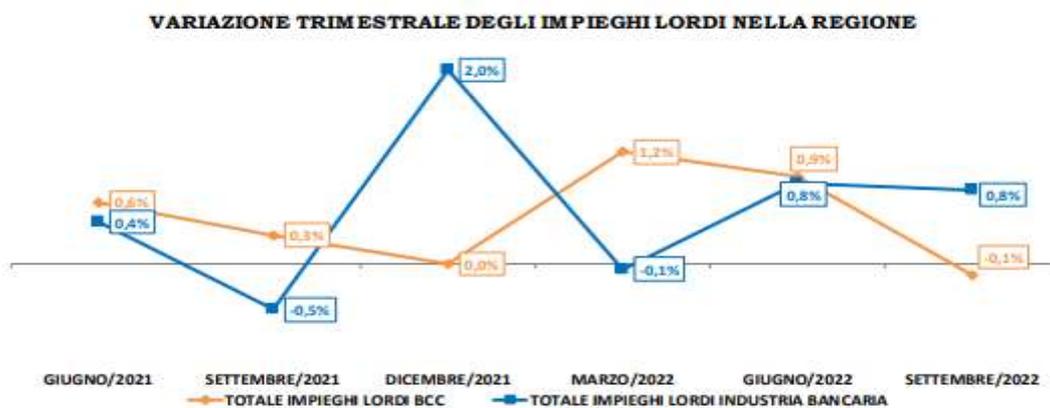
Nella prima metà del 2022 è proseguita, anche se con minore decisione, la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati del 15,1% nel I trimestre del 2022 e del 4,9% nel II trimestre del 2022. Anche se in misura differente, l'incremento dei volumi di compravendita ha interessato ancora, in entrambi i trimestri, sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.



Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 27 BCC e 727 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 527 comuni, in 135 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata leggermente inferiore a quella rilevata per l'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente in Lombardia ammontano, a settembre 2022, a 25,2 miliardi di euro (+2% su base d'anno, in linea con il +3,6% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,8%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 24 miliardi di euro (+4% su base d'anno, +4,3% per l'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine è in crescita per le banche della categoria: +2,5%, a fronte del +4,2% del sistema bancario.



Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a settembre 2022 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC raggiungono gli 8,9 miliardi di euro e presentano un incremento su base d'anno maggiore di quello del sistema

bancario complessivo (+6,3% contro +4,6%). Al netto delle sofferenze la variazione è ancora più significativa: +7,3% rispetto al +5% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi distribuiti al totale del comparto produttivo dalle BCC superano i 15 miliardi di euro (stabili sui dodici mesi, a fronte del +5% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +2,6% (+6,1% per il settore bancario). Tale aumento è trainato dai finanziamenti lordi a imprese con più di 20 addetti, in crescita annua del +2,3% per le BCC (+6,1% per la media bancaria); la componente di impieghi vivi segna un +5,2% (+7,2% per l'industria). In calo, invece, i finanziamenti lordi erogati sia alle microimprese (famiglie produttrici), -4,8% su base d'anno (-1,7% per la media bancaria), che alle piccole imprese (5-20 addetti), -7,9% contro il -5,5% dell'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 6,8% per le famiglie consumatrici, al 12,6% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	5,8%	6,5%	13,3%	6,9%
GIUGNO/2021	5,8%	6,6%	13,0%	7,0%
SETTEMBRE/2021	5,9%	6,7%	13,0%	6,9%
DICEMBRE/2021	5,7%	6,7%	12,9%	6,8%
MARZO/2022	5,8%	6,7%	12,9%	6,9%
GIUGNO/2022	5,8%	6,7%	12,7%	6,8%
SETTEMBRE/2022	5,8%	6,8%	12,6%	6,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC superano gli 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-33,8%, contro il -31,1% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 35 miliardi di euro e presentano una crescita annua del +3,8%, maggiore rispetto alla media dell'industria bancaria regionale (+2,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura più ampia: +6,9% (+4% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	7,5%	7,8%	5,7%	1,8%
DICEMBRE/2021	7,4%	7,7%	5,3%	1,8%
MARZO/2022	7,4%	7,7%	5,3%	1,8%
GIUGNO/2022	7,5%	7,9%	5,4%	1,8%
SETTEMBRE/2022	7,6%	8,0%	5,0%	1,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, (come definito dall'art. 2 dello Statuto Sociale) e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2022 ha confermato sia le azioni di carattere bancario che le iniziative rivolte ai soci ed agli appartenenti alle comunità locali di tipo istituzionale, aggregativo, formativo e di sostegno all'associazionismo locale. Vengono riportate in sintesi di seguito.

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci:

Si è proseguito con la collocazione del conto "*Valore al socio*", che oltre ad offrire condizioni economiche di base migliorative prevede ulteriori scontistiche in base al numero di prodotti posseduti (investimenti, assicurazioni, ecc..)

Iniziative di tipo istituzionale destinate ai soci:

- *1 assemblea territoriale* tenutasi in videoconferenza che ha visto il collegamento di 1.058 soci;
- *1 assemblea generale* svoltasi con la modalità del Rappresentante Designato con la partecipazione di 1.276 soci;
- *5 serate* in presenza per la presentazione del Bilancio Sociale con la partecipazione di circa 950 soci;
- *7 serate* di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Nel 2022 è proseguito il percorso di coinvolgimento dei 5 Gruppi Operativi Locali (G.O.L.) composti da soci volontari sui temi della mutualità ed in particolar modo nella gestione della relazione con le associazioni di volontariato del territorio e per la ideazione di progetti di sviluppo territoriale.

Iniziative aggregative riservate ai soci

Passaggiando: nel 2022 ai soci che hanno partecipato all'Assemblea Generale è stata data l'opportunità di partecipare ad alcune giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale con l'obiettivo di promuoverlo e valorizzarlo. In totale son state organizzate 4 uscite con un totale di 309 soci.

La Cassa dei Bambini: si è tenuta nuovamente in presenza l'iniziativa riservata a figli e nipoti e ai soci con l'obiettivo di creare un momento di aggregazione e condivisione per le famiglie ma anche di introdurre i bambini al tema del risparmio attraverso il "gioco del soldino". Oltre 400 i bambini che hanno presenziato alla giornata, oltre 200 i soci coinvolti con un totale di 734 partecipanti. Inoltre, con l'obiettivo di valorizzare il territorio della nostra Cassa, è stata offerta anche la possibilità di fruire singolarmente di alcune iniziative che il territorio offre.

Iniziative per i giovani

Prendi il volo Day: una giornata aggregativa per un centinaio di giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni. L'edizione 2022 ha voluto coniugare l'attività aggregativa e sportiva della barca a vela con un laboratorio di orientamento e sviluppo della leadership ispirato alle "7 habits of highly effective people" di Frankley Covey.

Incentivi per l'apprendimento delle lingue straniere: erogati 77 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere o soggiorni studio all'estero per un totale di 34.460 euro.

InEurope: è proseguita anche nel 2022 l'iniziativa che vuole offrire ai giovani l'opportunità di partecipare ai progetti di mobilità internazionale promossi dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Erasmus Plus. Nel 2022 sono stati 44 i giovani che hanno partecipato a scambi giovanili e training di breve durata o a soggiorni lunghi nell'ambito delle iniziative promosse dal Corpo Europeo di Solidarietà.

Soggiorni linguistici in Italia e all'estero: la Cassa Rurale ha offerto ai giovani soci e figli di soci l'opportunità di partecipare a soggiorni linguistici in Italia e all'estero con l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle lingue straniere ma anche per permettere loro di vivere un'esperienza di autonomia fuori casa. La Cassa Rurale è intervenuta abbattendo di un terzo la quota di partecipazione. Hanno partecipato ai soggiorni di lingua in Italia 15 ragazzi ed ai soggiorni all'estero (Inghilterra e Germania) 41 ragazzi per un totale di 56 partecipanti.

Iniziative di tipo formativo per la comunità

Il **Progetto Orientamento** che ha visto la messa in campo di 3 azioni specifiche:

- Lo sportello di orientamento individuale volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro che ha visto la partecipazione di 104 giovani;
- L'attivazione nei 5 Istituti superiori e professionali del territorio di percorsi dedicati agli studenti delle classi 4^a e 5^a volti ad approfondire i temi delle competenze richieste dal mondo del lavoro, dell'autoimprenditorialità e delle modalità di ricerca del lavoro. Sono state 50 le classi coinvolte.
- L'attivazione in 9 Istituti comprensivi del nostro territorio di un percorso per fornire ai genitori strumenti utili a riflettere sul ruolo di accompagnamento nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore e per stimolare il confronto tra genitori e figli. Il percorso ha visto il coinvolgimento 48 classi.
- È stato avviato un progetto sperimentale nelle scuole elementari che ha visto la realizzazione di percorsi di orientamento precoce con l'obiettivo di far riflettere i bambini sul concetto di lavoro, esplorare le caratteristiche delle varie professioni e scardinare preventivamente stereotipi professionali e di genere. La sperimentazione si è svolta in 4 classi.

InEnglish e Auf Deutches: nel 2022 sono stati attivati corsi di inglese e tedesco in modalità on line tenuti da docenti madrelingua inglese e tedesca. I percorsi di inglese hanno visto la partecipazione di 49 giovani di età inferiore ai 16 anni e di 61 adulti, mentre ai percorsi di tedesco hanno partecipato 8 ragazzi di età inferiore a 16 anni e 18 adulti. In totale sono stati 136 i partecipanti ai percorsi di lingua.

Iniziative a favore delle associazioni di volontariato:

Anche nel 2022 è stata riproposta "Associazioni in Formazione", l'iniziativa di formazione rivolta alle associazioni con l'obiettivo di dare ai volontari alcuni strumenti conoscitivi per qualificare ulteriormente l'operato della propria associazione. Sono stati 14 i percorsi promossi con un totale di 245 partecipanti ed il coinvolgimento di 130 associazioni di volontariato del territorio.

Iniziative comunicative:

Al fine di favorire la conoscenza delle iniziative promosse, assume un ruolo fondamentale la comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento.

Sono molteplici i canali di comunicazione attivati:

- Il sito istituzionale www.lacassarurale.it;
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa con 3 numeri all'anno;
- il sito specifico dedicato ai giovani www.prendiilvolo.it attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa;
- i canali social Facebook ed Instagram;
- il bilancio sociale, quale strumento volto a far conoscere tutte le iniziative non bancarie che annualmente la Cassa Rurale mette in campo a favore del territorio.

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa è impegnata a supportare le aziende del territorio attraverso l'attuazione di un approccio consulenziale di tipo economico finanziario, ma anche attraverso l'organizzazione di specifici percorsi formativi con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a migliorare la performance aziendale.

Nel 2022 sono stati promossi alcuni webinar rivolti alle aziende ed ai professionisti:

- Un webinar per la presentazione della piattaforma di cessione dei crediti fiscali per interventi edilizi rivolto a tecnici e professionisti del settore edile;
- Un webinar di presentazione dei sistemi di pagamento on line per le aziende del settore Hospitality.

Inoltre, nel 2022 è stato attivato il percorso formativo "In Business New Generation", un percorso nato con l'obiettivo di accompagnare le imprese del territorio nel passaggio di testimone tra generazioni che ha visto la partecipazione di 27 giovani imprenditori.

Nell'ambito del sostegno alle associazioni ed enti di volontariato la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata.

Nel corso del 2022 la Cassa Rurale ha sostenuto, attraverso specifici bandi, l'attività istituzionale ordinaria di enti ed associazioni nonché specifici interventi di tipo materiale e progetti in ambito formativo, culturale e sociale. Nel 2022 sono stati erogati sotto forma di beneficenza o sponsorizzazione € 512.755 a 498 enti/associazioni operanti sul territorio di competenza della Cassa Rurale.

TIPOLOGIA INTERVENTI	N. INTERVENTI	BENEFICENZA	SPONSORIZZAZIONE	TOTALE
Attività socioassistenziale	97	101.345 €	-	101.345 €
Cultura, attività di formazione e ricerca	120	113.470 €	-	113.470 €
Promozione del territorio e delle realtà economiche	49	51.925 €	-	51.925 €
Sport, tempo libero e aggregazione	232	96.765 €	58.030 €	246.015 €
TOTALE	498	454.725 €	58.030 €	512.755 €

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente aderendo all'offerta CCB-Eolo CISCRA, oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi. Nel corso del 2022 sono stati raggiunti degli accordi con Benaco Servizi per la raccolta, smaltimento e la triturazione dei documenti cartacei e con O2Saving S.r.l. per la raccolta e lo smaltimento certificato di rifiuti elettronici

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2023.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ **Piano strategico 2022 – 2025**

A seguito della formale approvazione del Piano Strategico di Gruppo, formato dall'aggregazione dei vari piani strategici delle aziende e BCC / Casse Rurali/ Raika che lo compongono, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28/07/2022, veniva approvato all'unanimità il Piano Strategico 2022 - 2025 de La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Il piano strategico è stato redatto con un orizzonte temporale quadriennale ed annualmente viene aggiornato e ricalibrato secondo gli effettivi risultati dell'esercizio conclusosi e le nuove previsioni e dinamiche che si ipotizzano per il quadriennio successivo.

Questo processo di aggiornamento e revisione annuale del piano permette la verifica ed eventualmente la correzione degli obiettivi strategici a lungo termine, fornendo perciò da una parte una visione pluriennale con indirizzi e obiettivi e dall'altra una pianificazione aggiornata capace di accogliere le variazioni adattandole ai piani operativi e commerciali annui.

▪ **Attività ispettive**

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate.

Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza.

Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo). La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle IT operations (IT asset inventory e gestione dell'end-of-life dei sistemi, change management, capacity e performance management, incident e problem management, gestione delle operation infrastrutturali) e al framework di IT project management (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

▪ **Contenziosi/reclami specifici**

La Cassa Rurale è stata citata in giudizio da parte della Provincia Autonoma di Trento, con atto notificato in data 12 ottobre 2020, eccependo il fatto che la delibera assembleare di fusione per incorporazione della ex Cassa Rurale Adamello in Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella (ora Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella) non sia stata adottata con il parere provinciale sulla fusione previsto dell'art 3 del DPR n. 234 del 1977 recante le Norme di attuazione statutaria in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale.

Come indicato dal Regolamento di gestione del contenzioso di gruppo la vertenza è stata sottoposta alla valutazione della Direzione Legale della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle indicazioni della Capogruppo, ha conferito mandato per la difesa della Cassa Rurale ad un legale.

Con sentenza pronunciata dal Tribunale di Trento il 21.07.2022 **è stata rigettata la domanda della Provincia Autonoma di Trento** diretta a far accertare che la delibera di fusione per incorporazione tra Cassa Giudicarie Valsabbia Paganella – Banca di Credito Cooperativo – s.c. e la Cassa Rurale Adamello, sia stata adottata senza il necessario supporto del parere della Provincia Autonoma di Trento ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 234 del 1977 recante le Norme di attuazione statutaria in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale.

Gli altri contenziosi attivi sono tutti di carattere minore.

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato delle operazioni di cessione di finanziamenti, con controparti non istituzionali, aventi per oggetto linee di credito deteriorate rispettivamente per:

- - cessione di **nr. 11** linee di credito a sofferenza, che presentano, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a **4.587 mila euro**. L'operazione di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 1.702 mila euro ha generato perdite da cessione, iscritte a voce 100 di conto economico per -447 mila euro.
- cessione di **nr. 7** linee di credito classificate ad inadempienza probabile, che presentano, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a **2.329 mila euro**. Complessivamente dette operazioni di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 1.071 mila euro hanno generato utili da cessione, iscritte a voce 100 di conto economico per +745 mila euro.

▪ **Eventuali interventi dell'autorità giudiziaria**

Non si registrano interventi dell'autorità giudiziaria che abbiano coinvolto la banca o suoi collaboratori.

▪ **Eventuali ulteriori fatti di rilievo che possano impattare sulla gestione della Banca o sul profilo di rischio della stessa**

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività

mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante

declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

▪ **Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bognesi**

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

▪ **Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca**

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

▪ **Assemblea straordinaria di Cassa Centrale per le modifiche statutarie**

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2021.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance²

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	47,84 %	46,52 %	2,84%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,20 %	69,94 %	4,66%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,36 %	6,38 %	(0,32%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	6,83 %	6,84 %	(0,24%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,69 %	9,12 %	(4,76%)
Impieghi netti/Depositi	65,21 %	66,51 %	(1,95%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,90 %	3,83 %	106,50%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,50 %	0,24 %	105,84%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,10 %	67,11 %	(1,51%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,49 %	66,86 %	14,40%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,23 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,76 %	1,99 %	(61,58%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	89,60 %	11,61%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	86,82 %	74,70 %	16,22%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,81 %	0,57 %	43,81%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	219.863	208.791	5,30%
Spese del personale dipendente	84.701	73.320	15,52%

² I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli **indici di struttura** mostrano una sostanziale stabilità al 31.12.2022 rispetto al dato del 31.12.2021.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi a *Crediti verso clientela/ Totale Attivo* ed *Raccolta Diretta/ Totale Attivo* si nota un incremento del loro peso percentuale rispetto all'anno precedente. Ciò deriva da una pressoché quasi sostanziale stabilità delle grandezze al numeratore alle quali è corrisposto però un calo del denominatore, ovvero del Totale Attivo, riconducibile prevalentemente allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli.

L'indice *Impieghi Netti / Depositi* inoltre cala leggermente di poco meno di due punti percentuali per effetto da una parte dell'aumento delle coperture sugli impieghi lordi e dall'altro di un aumento in valore assoluto maggiore della parte di Raccolta, che infatti fa segnare nel rapporto *Raccolta diretta / Totale Attivo* un aumento del 4,66%.

Tra gli **indici di redditività** il *ROE* e il *ROA* sono in netto miglioramento grazie all'importante utile netto registrato nell'esercizio: il primo aumenta dall'3,83% al 7,90% così come il secondo che cresce dallo 0,24% allo 0,50%, entrambi registrando valori più che doppi rispetto a quelli del 2021.

Il rapporto tra il *Margine di interesse* e il *Margine di intermediazione* passa anch'esso dal 66,86% del 76,49%, con un incremento del 14,4%. Ciò è dovuto in grossa parte dall'aumento del margine di interesse a seguito dell'aumento dei tassi BCE e dall'altro da un minor apporto della componente di utile/perdite su attività finanziarie realizzata e valutazione delle attività finanziarie al fair value.

Come verrà meglio illustrato nei prossimi paragrafi, queste dinamiche influenzano in parte anche l'andamento del principale indicatore di efficienza economica, ovvero il *Cost to income ratio*, che migliora rispetto ai dati del 2021 passando dal 67,11% al 66,10%.

Tra gli **indici di rischio** spicca immediatamente il lavoro svolto su tutte le voci relative alla gestione del credito deteriorato, con particolare attenzione sul mondo delle sofferenze: il rapporto tra le *Sofferenze Nette sui Crediti netti verso clientela* si azzerà, grazie a coperture sulle sofferenze del 100%; così come i restanti *Altri crediti deteriorati* che rapportati ai *Crediti netti verso clientela* scendono abbondantemente sotto il 1%, attestandosi allo 0,76% rispetto al 1,99% dello scorso anno.

Dati in miglioramento come si anticipava anche lato coperture: il *coverage delle sofferenze è a livello massimo (100%)*, quello sulle *inadempienze probabili* aumenta del 16,22% arrivando all'86,82% così come le rettifiche sui crediti performing che passano dallo 0,57% del 2021 allo 0,81% attuale.

Risultati economici

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	39.520	33.154	6.366	19,20%
Commissioni nette	15.337	14.312	1.025	7,16%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(3.755)	1.681	(5.437)	(323,38%)
Dividendi e proventi simili	567	441	126	28,47%
Proventi operativi netti	51.668	49.588	2.080	4,19%
Spese del personale	(20.841)	(18.138)	(2.703)	14,90%
Altre spese amministrative	(14.742)	(13.891)	(851)	6,13%
Ammortamenti operativi	(1.626)	(1.573)	(52)	3,33%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.623)	(11.767)	7.144	(60,71%)
Oneri operativi	(41.832)	(45.369)	3.537	(7,80%)
Risultato della gestione operativa	9.836	4.219	5.617	133,13%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	341	(2.074)	2.415	(116,43%)
Altri proventi (oneri) netti	2.718	2.043	675	33,04%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(35)	144	(179)	(124,65%)
Risultato corrente lordo	12.859	4.331	8.528	196,88%
Imposte sul reddito	(1.916)	1.132	(3.048)	(269,30%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	10.943	5.463	5.479	100,29%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	47.267	36.134	11.133	30,81%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	47.245	36.124	11.121	30,79%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.747)	(2.981)	(4.766)	159,91%
Margine di interesse	39.520	33.154	6.366	19,20%

La *Gestione del denaro* rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico, anche se si incrementa l'apporto della parte relativa al rendimento del margine da tesoreria.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento "mirate" in BCE (*Targeted Long Term Refinancing Operation -TLTRO*) e gli interessi sui crediti d'imposta.

Gli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* sono calcolati secondo le modalità definite dal principio contabile IFRS9.

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti -pari a 47,267 milioni di euro - e quello di interessi passivi riconosciuti -pari a 7,747 milioni di euro - produce un **marginale di interesse** di 39,520 milioni di euro.

Gli interessi attivi raggiungono appunto la quota di 47,267 milioni di euro rispetto ai 36,134 milioni del 2021 con un incremento di 11,133 milioni di euro, pari ad un + 30,81%.

Questo importante e consistente miglioramento degli interessi si spiega, all'interno del margine tradizionale da clientela, attraverso le dinamiche profondamente mutate rispetto allo scorso anno: come già introdotto in premessa il repentino aumento dei tassi BCE - e conseguentemente quello degli Euribor alla base delle indicizzazioni dei tassi - ha spinto al rialzo lo spread di quasi un punto percentuale.

I tassi medi applicati dalla Banca al 31.12.2022 rilevati dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontati con quelli dello scorso anno evidenziano in maniera sintetica il fenomeno: da una forbice del 2,07% nel 2021 si passa infatti ad un livello pari al 3,08%.

Scostamento del tutto in linea con il sistema bancario e con le altre BCC del gruppo: le banche affiliate del gruppo Cassa Centrale Banca chiudono il 2022 con una forbice del 3,11% (rispetto al 2,14% dello scorso anno) così come la media delle Casse Rurali del gruppo del Trentino A.A. che si attestano ad una media pari al 3,07%, rispetto al 1,97% dello scorso anno.

All'interno del margine da clientela, che aumenta come da tabella sottostante del 9,9%, un apporto importante deriva anche dal differenziale di interesse generatosi dalle operazioni riconducibili all'acquisizione e gestione dei crediti d'imposta legati ai vari bonus fiscali: nell'anno si registrano infatti 1,10 milioni di euro di interessi attivi.

Marginale di interesse (importi in migliaia di €)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Marginale da clientela	24.715	22.263	2.452	9,9%
Marginale da tesoreria	14.805	10.891	3.914	35,9%
Totali	39.520	33.154	6.366	19,20%

Si rileva inoltre un miglioramento significativo anche nel *marginale di tesoreria* che passa dai 10,9 milioni di euro del 2021 ai 14,8 milioni di euro (+35,9%) del 2022, con una variazione netta di poco inferiore a 4 milioni di euro.

Questo risultato è figlio di due dinamiche opposte: da una parte si registra il positivo aumento della redditività del portafoglio titoli, che raggiunge un livello doppio rispetto a quello dello scorso anno, dall'altra invece si assiste ad un aggravio dei costi delle operazioni di rifinanziamento BCE, che passano dall'originare consistenti introiti a generare invece interessi passivi.

Entrambi i fenomeni sopra descritti derivano da un'unica causa: l'aumento dei tassi che da una parte appunto spinge i rendimenti sui titoli di stato e sui mercati e dall'altra azzerava e anzi trasforma il vecchio beneficio delle misure straordinarie di immissione di liquidità nei mercati pensate da BCE durante la pandemia in un costo rilevante.

Marginale di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	39.520	33.154	6.366	19,20%
Commissione nette	15.337	14.312	1.025	7,16%
Dividendi e proventi simili	567	441	126	28,47%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	119	47	72	155,05%
Risultato netto dell'attività di copertura	6	(1)	8	(545,22%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(2.646)	40	(2.686)	(6710,72%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.235)	1.596	(2.831)	(177,37%)
Marginale di intermediazione	51.668	49.588	2.080	4,19%

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che cresce di 2,08 mln euro (+4,19%) e sale a 51,668 milioni di euro rispetto ai 49,58 milioni di euro del 2021.

Le *commissioni nette* passano dai 14,312 milioni di euro del 2021 a 15,337 milioni di euro del 2022, presentando un aumento di 1,025 milioni di euro che corrisponde ad una crescita su base annua del 7,16%.

La tabella che segue scompone in macroaree le Commissioni Attive e Passive per fornire un'informativa sulla loro composizione e andamento.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Commissioni Attive - Altro	729	625	104	14,3%
Commissioni Attive da Clientela	3.065	3.111	-46	-1,5%
Commissioni Attive da Crediti al consumo	262	172	91	52,9%
Commissioni Attive Finanza	4.921	4.624	297	6,4%
Commissioni Attive Prodotti Assicurativi	1.755	1.361	394	29,0%
Commissioni Attive Sistemi di pagamento	4.980	3.867	1.113	28,8%
Commissioni Attive da Tenuta e Gestione CC	2.991	2.938	53	1,8%
Commissioni Passive Altro	-368	-224	-144	64,3%
Commissioni Passive Clientela	-35	-3	-32	1082,6%
Commissioni Passive Crediti al consumo	-1	-1	-1	149,9%
Commissioni Passive Finanza	-276	-270	-6	2,1%
Commissioni Passive Sistemi di pagamento	-2.684	-1.887	-798	42,3%
Commissioni Nette	15.337	14.312	1.025	7,16%

Facendo riferimento agli scostamenti tra le performance annue i dati evidenziano come le commissioni attive abbiano registrato un importante incremento riconducibile prevalentemente alle voci che riguardano le commissioni derivanti dai comparti Finanza e Assicurativo, ovvero le commissioni derivanti dai servizi di *gestione, intermediazione e consulenza*.

Al loro interno, si registra appunto un incremento importante delle commissioni sul comparto Assicurativo, che passano dai 1,361 milioni del 2021 ai 1,755 del 2022 facendo segnare un aumento del 29% pari a poco meno di 400 mila euro su base annua.

Aumentano anche le commissioni del comparto Finanza, ovvero quelle derivanti dalla raccolta indiretta e quindi prevalentemente legate a Gestioni Patrimoniali, Fondi e Sicav e di Collocamento di Titoli. Il comparto, come si vedrà nel proseguo, ha registrato nell'anno lato masse una contrazione derivante dal negativo "effetto mercato" registrato sui patrimoni investiti che tuttavia non ha però influenzato la parte commissionale. Quest'ultima - che si genera primariamente dalle commissioni di mantenimento e di sottoscrizione - ha fatto segnare un + 6,4% (pari a 297 mila euro) attestandosi in totale a 4,921 milioni di euro contro i 4,624 del 2021.

Sicuramente importante è anche l'apporto delle commissioni derivanti dai sistemi di pagamento che vanno però considerate come differenziale tra quelle attive e passive: il risultato annuo netto è perciò di un incremento di 315 mila euro, pari ad un + 15,9% rispetto al 2021.

Si evidenzia inoltre la progressione delle commissioni derivanti dai prodotti legati al Credito al consumo che, seppur in valore assoluto di importi più contenuti rispetto alle precedenti, fanno registrare un incremento annuo del 52,9% che le porta a 262 mila euro annue rispetto ai 172 mila euro del 2021.

In leggera contrazione invece le Commissioni da clientela, costituite prevalentemente dalle commissioni di istruttoria e di messa a disposizione fondi, che calano su base annua del 1,5%, pari a meno 46 migliaia di euro.

Proseguendo l'analisi delle voci che portano dal margine di interesse al margine di intermediazione, si passa al contributo dei *dividendi* che nel 2022 è in crescita (+126 mila euro) per l'incremento dei flussi da partecipazioni, che ne rappresentano la parte preponderante, ovvero 456 mila euro sui 567 totali. Gli altri dividendi, derivanti da titoli al fair value

e da partecipazioni di controllo (IAS 28) rappresentano una componente residuale del Margine di intermediazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Il risultato dell'*attività di negoziazione* – già positivo per 47 mila euro nel 2021 – si conferma anche nel 2022 in crescita, attestandosi a 119 mila euro. Questi sono essenzialmente generati dalla negoziazione in cambi e contratti a termine in divisa. Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale tra la valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e le attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting.

Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi. Il *Risultato netto dell'attività di copertura* è positivo per 6 mila euro nel 2022, rispetto ai meno mille euro del 2021.

L'*utile da cessione attività e passività finanziarie* (voce 100 del CE) che nel 2021 si attestava a 40 mila euro è diminuito considerevolmente di 2,686 milioni di euro, pari al -6710,7%, arrivando a generare una perdita per 2,646 milioni di euro, come da tabella successiva.

Utili (perdite) da cessione e riacquisto (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
- Perdite da cessione di propri crediti	- 1.035	2.589	1.554	-60%
- Utili da cessione di propri crediti	1.517	-	1.517	0%
a) Attività finanziarie al CA - Crediti	482	-2.589	3.071	-119%
- Perdite da negoziazione titoli al CA	- 2.521	1.317	1.204	91%
- Utili da negoziazione titoli al CA	-	2.438	2.438	-100%
a) Attività finanziarie al CA - Titoli	-2.521	1.121	-3.642	-325%
- Perdite da negoziazione titoli - FVOCI	- 1.797	46	1.751	3799%
- Utili da negoziazione titoli - FVOCI	1.188	1.550	362	-23%
b) Attività finanziarie FVOCI - Titoli	-609	1.504	-2.113	-140%
Totale Titoli	-3.130	2.625	-5.755	-219%
- Perdite da cessione di passività finanziarie	- 0,4	2	2	-79%
- Utili da cessione di passività finanziarie	1,8	6	4	-70%
c) Passività finanziarie	1,4	4	-3	-66%
Utili (perdite) da cessione e riacquisto	- 2.646	40	2.686	-6711%

Nel 2021, la voce 100 del conto economico era formata da una parte di un'operazione di cessione di una posizione che aveva fatto registrare una "Perdita per cessione di propri crediti" per complessivi 2,589 milioni di euro e dall'altro da utili su titoli per complessivi 2,625 milioni.

Nell'anno in corso le dinamiche viste nell'esercizio precedente vengono totalmente rovesciate: la necessità di smobilizzo dal portafoglio di titoli ad IRR contenuti o addirittura negativi per un successivo riposizionamento su rendimenti di mercato in linea con gli sviluppi dell'ultimo semestre hanno comportato la vendita di titoli in minusvalenza, generando così perdite sul portafoglio titoli per complessivi 3,130 milioni.

Di segno opposto alle dinamiche del 2021 è anche il risultato a voce 100 delle cessioni di propri crediti che generano infatti un utile di 482 mila euro che va in parte a mitigare quanto in precedenza.

La voce 110, *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, che accoglie la valorizzazione di mercato delle poste valutate al fair value costituite principalmente dalle gestioni patrimoniali detenute nel portafoglio della Cassa, è decisamente inferiore allo scorso anno per effetto delle negative performance dei mercati.

Le stesse, come da tabella riepilogativa che segue, generano perdite da valutazione per complessivi 2,149 milioni di euro, che vengono solo in parte compensate da utili da valutazioni per 1,008 milioni di euro; tutto ciò fa segnare una variazione negativa di 2,831 milioni rispetto al bilancio 2021, chiudendo l'esercizio a - 1,235 milioni di euro.

Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
- Perdite da negoziazione/v alutazione titoli - FVOCI	-	-	-	0,0%
- Utili da negoziazione/v alutazione titoli - FVOCI	-	-	-	0,0%
a) Attività finanziarie designate al FV	0	0	0	0,00%
- Perdite da negoziazione/v alutazione - finanziamenti v/capogruppo	98	10	88	914,1%
- Utili da negoziazione/v alutazione - finanziamenti v/capogruppo	4	13	10	-72,6%
- Perdite da negoziazione/v alutazione - finanziamenti	811	2.176	1.365	-62,7%
- Utili da negoziazione/v alutazione - finanziamenti	655	2.192	1.537	-70,1%
b1) Attività finanziarie obbligatoriamente designate al FV - finanziamenti	-250	20	-270	-1349,31%
- Perdite da negoziazione/v alutazione - titoli	1.338	256	1.082	422,6%
- Utili da negoziazione/v alutazione - titoli	353	1.832	1.479	-80,7%
b2) Attività finanziarie obbligatoriamente designate al FV - titoli	-985	1.576	-2.561	-162,50%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.235	1.596	2.831	-177,37%

Il rapporto **marginale d'interesse/marginale d'intermediazione** per l'anno 2022 si assesta così al 76,49% in sensibile aumento (+ 14,4%) rispetto al rapporto presente nel bilancio 2020 di 66,86%.

Tale scostamento, come precedentemente visto, deriva da due fenomeni opposti: da una parte l'aumento dei tassi ha generato ovviamente maggiori interessi attivi a livello di margine di interesse, alzando lo spread Impieghi raccolta e la redditività del portafoglio titoli; dall'altra le minusvalenze spesate sui titoli a voce 100 ed il negativo andamento del mercato a voce 110 hanno appesantito notevolmente la componente derivante dalle attività finanziarie.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	35.583	32.029	3.554	11,10%
- Spese per il personale	20.841	18.138	2.703	14,90%
- Altre spese amministrative	14.742	13.891	851	6,13%
Ammortamenti operativi	1.626	1.573	52	3,33%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(341)	2.074	(2.415)	(116,43%)
- di cui su impegni e garanzie	(321)	1.383	(1.704)	(123,19%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.718)	(2.398)	(320)	13,34%
Costi operativi	34.150	33.278	872	2,62%

I **costi operativi** fanno segnare un aggravio di 872 mila euro rispetto allo scorso anno, ammontando a 34,150 milioni di euro contro i 33,278 milioni di euro del 2021, con una variazione in aumento pari al + 2,62%.

L'incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione si è attestata al **66,10%** contro il 67,11% di fine 2021, mentre rispetto al margine di interesse il rapporto è pari al **86,41%** per l'anno 2022 contro il 100,37% del 2021.

Le **"Spese per il personale"** (voce 160.a) registrano su base annua un incremento di 2,703 milioni di euro (+14,90%) che è prevalentemente ascrivibile ad alcune poste straordinarie spesate in corso d'anno.

Si evidenzia anzitutto che l'ammontare delle spese per il personale di bilancio è comprensivo di 1,023 milioni di euro relativi dell'adesione ed alla contabilizzazione al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo - F.O.C.C." in attuazione all'art. 2 del "Regolamento operativo Ente Bilaterale del Credito Cooperativo - E.Bi.CRE" per l'avvio di una procedura di esodi anticipati che coinvolgerà 8 dipendenti che

cesseranno il rapporto lavorativo con la Cassa entro il 2025 e che contestualmente favoriranno il ricambio generazionale aziendale.

La voce inoltre incamera il recente impatto derivante dalla rinegoziazione del nuovo contratto nazionale (che si stima impattare per circa il 2,5%) ed il passaggio, su richiesta della Capogruppo, alla contabilizzazione di competenza anziché di cassa del PDR 2022, che viene stimato sul valore della quota del 2021 e che verrà corrisposto nell'esercizio 2023. Ciò genera per il solo anno in corso una doppia registrazione contabile del PDR, con un aggravio di circa 600 mila euro.

Motivi per i quali il rapporto **Spese per il Personale/Margine di Intermediazione** è in aumento, attestandosi quindi a quota **40,33%** nel 2022 contro il 36,58 % del 2021.

Il dettaglio della voce **160b) "Altre spese amministrative"** è definito in Nota Integrativa - parte C (si propone una tabella di sintesi a seguire).

Dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenuti dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 200 del conto economico).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese ICT	2.601	2.172	429	16,5%
di cui: in outsourcing	1.622	988	634	39,1%
di cui: diverse dalle spese ICT in outsourcing	979	1.184	-205	-20,9%
Tasse e tributi (altro)	2.740	2.775	-35	-1,3%
Spese per servizi professionali e consulenze	1.121	1.454	-333	-29,7%
Spese per pubblicità e rappresentanza	264	250	14	5,3%
Spese relative al recupero crediti	360	277	83	23,1%
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-	-	0,0%
Spese per beni immobili	589	569	20	3,4%
Canoni leasing	-	-	-	0,0%
Altre spese amministrative - Altro	7.067	6.394	673	9,5%
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	1.755	1.267	488	27,8%
Totale Altre Spese Amministrative	14.742	13.891	851	5,77%

Le Altre spese amministrative a bilancio presentano un aumento di 0,851 milioni di euro passando dai 13,891 milioni di euro nel 2021 ai 14,742 milioni di euro nel 2022, generando un peggioramento complessivo su base percentuale, pari al + 5,77%.

Tra queste si registrano dei miglioramenti su base annua relativamente alle *"Spese per servizi professionali e consulenze"* che calano di - 29,7%, attestandosi a 1,121 milioni rispetto ai 1,454 del 2021. Sono in riduzione anche i costi relativi a "Tasse e Tributi" (-1,3%) e alle "Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing" (-20,9%).

Gran parte dell'incremento annuo registrato nelle spese Altre amministrative è da ricercare nelle Spese per ICT e nelle Altre Spese.

Le prime passano da 2,172 milioni nel 2021 a 2,601 milioni, con un aggravio di 429 mila euro, pari al 16.5%. Nelle "Altre spese amministrative" sono contabilizzati inoltre circa 652 mila euro per gli interventi di risoluzione di banche in crisi al Fondo di Risoluzione (SRF) - la cui quota è notevolmente incrementata rispetto a quella imputata nello scorso esercizio

pari a 165 mila euro - e 1,098 milioni di euro (rispetto ai 1,083 milioni dell'anno passato) per il Fondo Garanzia dei Depositanti (DGS).

Le "Altre spese amministrative-Altro" incorporano naturalmente anche parte degli aumenti dei costi legati all'inflazione registrata nel 2022 e l'esplosione dei costi energetici: relativamente a quest'ultimi i costi sostenuti per l'energia elettrica e riscaldamento pesano nel bilancio 2022 per 604 mila euro rispetto ad un valore dell'esercizio scorso decisamente inferiore e pari a 381 mila euro, registrando quindi un incremento del 58,5% corrispondente a + 223 mila euro. Nel complesso comunque le Altre Spese amministrative raggiungono i 7,067 milioni di euro, registrando maggiori costi rispetto allo scorso esercizio per 673 mila euro, pari al + 9,5%.

Gli "accantonamenti su impegni e garanzie (voce 170 del CE)" ammontano a 0,34 milioni di euro di segno positivo, in contro tendenza rispetto ai 2,074 milioni di euro di segno negativo dello scorso esercizio, generando una differenza di 2,415 milioni di euro. Il saldo positivo della voce di bilancio deriva dalle riprese di valore generatesi dal processo di impairment sugli Stage 3 a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate: le elevate coperture e la diminuzione del credito deteriorato hanno fatto sì che si generasse una posta positiva.

Gli "ammortamenti operativi iscritti a voce 180. E 190 del CE (Rettifiche / Riprese su attività materiali ed immateriali)" si attestano nel 2022 a 1,626 milioni di euro rispetto ai 1,573 milioni del 2021, con una variazione in aumento di 52 mila euro pari al 3,33%.

Per quanto riguarda la voce relativa agli *Altri oneri e proventi di gestione*, si registra nel 2022 un saldo positivo che genera proventi per 2,718 milioni di euro, in aumento di 320 mila euro rispetto ai 2,398 milioni del 2021, segnando una crescita del 13,34%. Al loro interno lo scostamento principale deriva da una minor quota di Altri Oneri di gestione registrati: 253 mila euro nello scorso esercizio rispetto ai 39 mila euro attuali, mentre la voce principale è rappresentata dai recuperi dell'imposta di bollo virtuale sulle polizze titoli e sugli estratti conto dei clienti, che da sole pesano per circa 2,394 milioni di euro sul totale.

Il **Cost Income Ratio**, rapporto tra i costi operativi (voce 210 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 66,10% in positiva diminuzione di circa 1 punto percentuale rispetto al 67,11% registrato nel 2021.

Analizzando anche il **Cost Income Primario**, epurato quindi delle voci straordinarie e/o non direttamente governabili come la 100 CE, 170 CE e il fondo esodi, la Cassa raggiunge il **61,6%**, attestandosi appena sopra alla media delle Casse Rurali / BCC / Raika del gruppo di Cassa Centrale Banca che hanno un valore dell'indice medio pari al 59,7%.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	51.668	49.588	2.080	4,19%
Costi operativi	(34.150)	(33.278)	(872)	2,62%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.633)	(11.736)	7.104	(60,53%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(355)	355	(100,00%)
Altri proventi (oneri) netti	(26)	113	(139)	(123,05%)
Risultato corrente lordo	12.859	4.331	8.528	196,88%

Ai fini gestionali si espone di seguito la suddivisione della voce 130 nelle componenti legate alle rettifiche ed alle riprese effettuate in corso d'anno, che portano ad iscrivere a bilancio il totale di **4,633** milioni di euro di **Rettifiche di valore nette per rischio credito**.

Si approfondirà nel proseguo della relazione il dettaglio delle dinamiche interne al portafoglio crediti, tuttavia appare opportuno precisare sin d'ora che la conferma, come per l'esercizio scorso, di un'importante quota di accantonamento a copertura del credito deteriorato vada ad inserirsi in una *logica attiva di mitigazione del rischio creditizio* non solo esistente ma anche prospettico.

Dettaglio Rettifiche /riprese di valore (importi in migliaia di euro)	Rettifiche al 31/12/2022	Riprese al 31/12/2022	Delta
Rettifiche/riprese di valore analitiche	- 23.232	23.077 -	156
Rettifiche/riprese di valore collettive	- 6.172	1.605 -	4.567
Rettifiche/riprese piccole altre	- 10	22	12
Perdite strumenti finanziari fuori mercato	- 21	- -	21
Rettifiche/riprese di valore su titoli CA	- 111	247	136
Rettifiche/riprese Titoli FVOCI	- 54	17 -	36
Totale Altre Spese Amministrative	- 29.600	24.968 -	4.633

L'aumento delle coperture sul credito, l'adozione di prudenziali accantonamenti eseguiti nell'esercizio sulle posizioni in bonis operanti in settori economici energivori o con segnali prospettici di crisi, nonché l'ormai quasi totale raggiungimento dei livelli previsti dall'applicazione delle normative derivanti dal *Calendar provisioning*, sono stati tra i principali fattori che spinto la voce 130 a generare complessive rettifiche sui costi per **4,633** milioni di euro.

Si rimarca in questa fase, oltre al percorso virtuoso di riduzione e copertura del credito deteriorato intrapreso negli anni, l'importanza di adottare un approccio estremamente prudente nella valutazione dei crediti alla clientela, cercando in questo contesto complesso di anticipare il più possibile l'eventuale emersione di segnali di difficoltà dovuti agli effetti economici derivanti da l'aumento dei tassi, dell'inflazione e dei costi energetici.

La solidità patrimoniale, la qualità della gestione ed il monitoraggio degli impieghi unite alla nostra forte caratterizzazione e presenza locale permetteranno alla Cassa Rurale di continuare a *garantire il sostegno all'economia dei nostri territori*, a maggior ragione in un momento in cui c'è bisogno di realtà bancarie solide organizzate in grado di interpretare al meglio i bisogni generati da questo contesto mutevole.

Il **costo del credito**, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi netti verso clientela, esprime nel 2022 un tasso di provisioning dello **0,45%** rispetto al **1,12%** del 2021, in linea con il dato medio di gruppo pari allo 0,60%.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.859	4.331	8.528	196,88%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.916)	1.132	(3.048)	(269,30%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.943	5.463	5.479	100,29%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	10.943	5.463	5.479	100,29%

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi e delle rettifiche di valore per il rischio di credito, produce un **utile ante imposte** pari a euro 12,859 milioni di euro rispetto a 4,331 milioni di euro del 2021.

Le **imposte dirette (correnti e differite)** tornano ad avere un saldo negativo pari di 1.916 mila euro in aumento di 3,048 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 1,132 milioni del 2021 per effetto:

- dell'applicazione, in base alla legislazione fiscale vigente, dell'IRES per il 27,5% e dell'Irap del 5,57 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento e nella Regione Lombardia
- del saldo tra le variazioni delle imposte anticipate e differite
- della trasformazione DTA crediti per perdita fiscale.

Il risultato di periodo quindi, al netto delle imposte, registra un **utile d'esercizio** pari a 10,943 milioni di euro, in aumento rispetto ai 5,463 milioni del 31 dicembre 2021 di 5,479 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	10.832	10.539	293	2,78%
Esposizioni verso banche	71.627	97.472	(25.845)	(26,52%)
<i>di cui al fair value</i>	3.948	4.230	(282)	(6,67%)
Esposizioni verso la clientela	1.041.610	1.040.867	743	0,07%
<i>di cui al fair value</i>	2.304	1.919	384	20,03%
Attività finanziarie	970.629	1.023.111	(52.483)	(5,13%)
Partecipazioni	797	797	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	18.301	18.207	94	0,52%
Attività fiscali	26.712	24.583	2.129	8,66%
Altre voci dell'attivo	36.817	22.068	14.749	66,83%
Totale attivo	2.177.324	2.237.644	(60.320)	(2,70%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	418.216	483.665	(65.449)	(13,53%)
Raccolta diretta	1.593.693	1.564.923	28.770	1,84%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.529.957	1.479.275	50.682	3,43%
- <i>Titoli in circolazione</i>	63.736	85.648	(21.912)	(25,58%)
Altre passività finanziarie	1	23	(22)	(94,80%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.617	7.797	821	10,52%
Passività fiscali	320	953	(633)	(66,45%)
Altre voci del passivo	18.035	37.545	(19.510)	(51,96%)
Totale passività	2.038.883	2.094.907	(56.024)	(2,67%)
Patrimonio netto	138.441	142.737	(4.296)	(3,01%)
Totale passivo e patrimonio netto	2.177.324	2.237.644	(60.320)	(2,70%)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.593.693	1.564.923	28.770	1,84%
Conti correnti e depositi a vista	1.506.940	1.446.847	60.093	4,15%
Depositi a scadenza	20.362	30.062	(9.699)	(32,26%)
Pronti contro termine e prestito titoli	543	626	(83)	(13,22%)
Obbligazioni	13.351	19.357	(6.006)	(31,03%)
Altra raccolta	52.496	68.031	(15.535)	(22,83%)
Raccolta indiretta	866.516	883.588	(17.072)	(1,93%)
Risparmio gestito	711.278	738.087	(26.808)	(3,63%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	164.920	162.912	2.009	1,23%
- Gestioni patrimoniali	375.353	410.634	(35.282)	(8,59%)
- Prodotti bancario-assicurativi	171.005	164.541	6.465	3,93%
Risparmio amministrato	155.238	145.501	9.737	6,69%
di cui:				
- Obbligazioni	114.849	95.474	19.375	20,29%
- Azioni	40.388	50.027	(9.638)	(19,27%)
Totale raccolta	2.460.209	2.448.510	11.698	0,48%

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in leggera crescita; al suo interno gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato, come negli anni precedenti, una contrazione mentre una dinamica positiva si è invece riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.460.209 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 11,698 milioni di euro su base annua (pari a +0,48%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 64,78% sul totale in aumento rispetto allo scorso esercizio.

Un differente trend si registra invece sulla raccolta indiretta che rileva un decremento del 1,93% rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi al 35,22% sul totale.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	64,78%	63,91%	1,35%
Raccolta indiretta	35,22%	36,09%	(2,40%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 1,593 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di 28,77 milioni di euro, pari al +1,84%.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i conti correnti e depositi a vista, che rappresentano il 95% del totale della raccolta diretta, fanno segnare un buon aumento, passando da 1,446 miliardi del 2021 ai 1,507 miliardi del 2022, incrementandosi di 60,09 milioni di euro.
- i depositi a scadenza passano da 30,06 milioni di euro a 20,36 milioni, in riduzione di 9,70 milioni su base annua, pari al meno 32,26%.
- i titoli in circolazione, rappresentati dai prestiti obbligazioni, ammontano a 13.351 migliaia di euro e risultano in contrazione di 6.006 migliaia di Euro rispetto a fine 2021 (-31,03%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo nonché al mancato rinnovo ed emissione dello strumento da parte della Cassa.
- l'altra raccolta è pari a 52.496 migliaia di euro ed è formata per 50.384 migliaia di euro da Certificati di Deposito, per 2.111 migliaia di euro da Altre passività finanziarie e per 543 migliaia di euro da altre forme di raccolta; risulta in diminuzione del -22,83% rispetto a fine 2021.
- l'importo di 543 migliaia di euro attribuito a "Pronti contro termine e prestito titoli" è costituito da mutui passivi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95%	92%	3,26%
Depositi a scadenza	1%	2%	(50,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	1%	1%	0,00%
Altra raccolta	3%	4%	(25,00%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, una diminuzione di 17.072 migliaia di euro (- 1,93 %) che dipende dalle seguenti dinamiche:

- una decrescita della componente risparmio gestito per 26,808 milioni di euro (-3,63%), in conseguenza del decremento delle Gestioni patrimoniali che calano del - 8,59%, pari a meno 35,282 milioni di euro;
- un aumento del risparmio amministrato per euro 9,737 milioni di euro, + 6,69%.

Il Risparmio Gestito rappresenta al 31 dicembre 2022 l'82,08% della raccolta indiretta, dato in calo rispetto al 83,2% della fine del 2021 ed il 28,9% della raccolta complessiva (rispetto al 30,2% del 2021).

Le masse destinate alla Raccolta Gestita al 31.12.2021 rilevate dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontate con quelle delle altre banche del gruppo e del Trentino-Alto Adige ci posizionano tra le prime dieci BCC in assoluto del gruppo come:

- rapporto *Raccolta Gestita/Indiretta*, con un coefficiente pari al 82,08% La Cassa Rurale è la quarta miglior banca del gruppo (la media di gruppo è ferma al 69,9% e quella delle banche del Trentino A.A. al 75,2%);
- rapporto *Raccolta Gestita/Complessiva*, avendo un coefficiente pari al 28,9% abbondantemente sopra la media di gruppo (21,8%) e quella delle banche del Trentino A.A. (media pari al 25,2%).

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato lato raccolta gestita dall'andamento negativo del mercato, che si è tradotto in una riduzione della consistenza dei patrimoni con conseguente perdita di valore e calo delle masse gestite.

Complessivamente comunque, la bilancia tra conferimenti e prelievi sugli strumenti della raccolta gestita quali Gestioni Patrimoniali e Fondi & Sicav è stata positiva, mitigando così l'effetto mercato sopra citato.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.039.306	1.038.948	358	0,03%
Conti correnti	74.633	77.381	(2.748)	(3,6%)
Mutui	896.560	888.205	8.355	0,9%
Altri finanziamenti	60.154	50.346	9.808	19,5%
Attività deteriorate	7.959	23.016	(15.057)	(65,4%)
Impieghi al fair value	2.304	1.919	384	20,0%
Totale impieghi verso la clientela	1.041.610	1.040.867	743	0,1%

Al termine del 2022 la massa dei *prestiti netti a clienti imprese e famiglie* erogati dalla Cassa Rurale ammonta a 1.041.610 migliaia di euro (quale somma tra i crediti a imprese e famiglie valutati al Fair Value iscritti a voce 20c dell'Attivo di bilancio e i crediti valutati al Costo Ammortizzato iscritti a voce 40b dell'Attivo di bilancio), evidenziando un lieve aumento di 743 migliaia di euro su base annua (+0,1%) rispetto alle 1.040.867 migliaia di euro del 2021.

Andando ad analizzare la composizione degli impieghi netti verso la clientela, emerge chiaramente come la variazione negativa sia frutto dell'importante e positiva diminuzione delle attività deteriorate, che proseguono la loro contrazione calando del 65,42% su base annua passando dai 23,016 milioni di euro del 2021 ai 7,959 milioni del 2022; tale variazione viene quasi totalmente compensata dall'aumento dei mutui (+ 8,3 milioni di euro, pari al + 0,94%) e degli Altri finanziamenti (+ 9,808 milioni, pari al + 19,48%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	7%	7%	0,00%
Mutui	86%	85%	1,18%
Altri finanziamenti	6%	5%	20,00%
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Nel corso del 2022 la nostra Cassa Rurale ha continuato ad offrire e rinnovare un sostegno stabile alle famiglie ed alle imprese locali. L'andamento dei crediti nell'anno è stato influenzato dalla piena ripresa delle attività economiche ed il ritorno ad investimenti immobiliari privati, nonostante le incertezze derivanti dalla crisi energetica generatasi dopo l'inizio del conflitto Russo Ucraino e all'aumento dell'inflazione.

I mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari all' 86% dei prestiti, in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti (+1,18%). Continua invece la contrazione delle partite legate agli anticipi salvo buon fine e di portafoglio; la percentuale dei finanziamenti a breve termine resta al 7% degli impieghi come lo scorso anno ma in valore assoluto contiene un calo di 2,7 milioni di euro pari ad un meno 3,55%.

In positivo calo, come anticipato, la quota relativa alle attività deteriorate che scendono al 1% grazie alle politiche di riduzione e copertura del credito deteriorato che sono state supportate anche da un'operazione di cessione effettuata nel mese di dicembre 2022.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	82.365	(74.406)	7.959	90,34%
- <i>Sofferenze</i>	21.990	(21.990)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	59.682	(52.090)	7.592	87,28%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	694	(327)	367	47,13%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.045.469	(14.121)	1.031.347	1,35%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.127.834	(88.528)	1.039.306	7,85%
Esposizioni deteriorate al FV		-		0,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.303	-	2.303	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.304	-	2.304	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.130.138	(88.528)	1.041.610	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	104.881	(81.865)	23.016	78,06%
- <i>Sofferenze</i>	23.187	(20.775)	2.412	89,60%
- <i>Inadempienze probabili</i>	81.197	(60.947)	20.249	75,06%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	497	(143)	354	28,76%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.025.481	(9.549)	1.015.932	0,93%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.130.362	(91.414)	1.038.948	8,09%
Esposizioni deteriorate al FV	119	(24)	96	19,96%
Esposizioni non deteriorate al FV	1.824	-	1.824	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.943	(24)	1.919	1,23%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.132.305	(91.438)	1.040.867	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da **34** nuovi ingressi per un valore complessivo di **8.583** migliaia di euro *provenienti da inadempienze probabili*.
- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del - 5,16% rispetto a fine 2021, attestandosi a 21.990 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,94%, in diminuzione rispetto al 2,04% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. **51** posizioni *provenienti da bonis* per **6.407** migliaia di euro e nr. **9** posizioni *provenienti* dalla categoria delle *esposizioni scadute/sconfinanti* per **233** migliaia di euro.
Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 59.682 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 di 21.515 migliaia di euro (- 26,5%).
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend di leggero incremento evidenziato per tutto il 2022 e si attestano a 694 migliaia di euro (+ 39,6 % rispetto a fine 2021) con un'incidenza del 0,6% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2022, la banca ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati per un importo pari a 6.984 migliaia di euro, con la finalità di ridurre la consistenza degli stessi.

Le sofferenze si riducono rispettivamente da 23.186 migliaia di euro del 31/12/2021 a 21.989 migliaia di euro del 31/12/2022, pari a 26,7% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una positiva flessione a 7.959 migliaia di euro rispetto a 23.111 migliaia di euro del 2021, come conseguenza di una contestuale riduzione delle consistenze lorde ed aumento delle coperture.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100 %, raggiungendo il livello massimo di copertura, in aumento rispetto ai livelli già elevati di fine 2021 (89,6%).
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 87,28 %, anch'esse in positivo incremento rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 74,97%.
A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 88,03%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 86,77%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 47,13 % contro il 28,76 % del dicembre 2021) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 47,57%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un *coverage* medio del 32,13%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 12,28% rispetto al dato di fine 2021 (78,06%), attestandosi al 90,34%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,35 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 10,23% %, in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2021 (6,68%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 1,12% dell'esercizio precedente allo 0,45 % del 31 dicembre 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,29%	9,27%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,95%	2,05%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,28%	7,18%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,76%	2,22%

Nell'esercizio in corso migliorano su base annua tutti gli indici relativi al credito deteriorato, sia in termini di valore assoluto – e quindi di masse deteriorate – che per quanto riguarda le coperture.

L'NPL Ratio, ossia l'indice che rapporta i crediti deteriorati lordi rapportati al totale dei crediti lordi, migliora di quasi due punti percentuali, contrandosi positivamente dal 9,27% al 7,29%. Calo simile si registra anche nell'ammontare delle inadempienze probabili, che passano dal 7,18% del 2021 all'attuale 5,28%.

Rapportando inoltre il credito deteriorato netto, decurtando perciò i valori lordi dalle coperture, rispetto al totale dei crediti netti si raggiunge un livello inferiore all'1%, precisamente pari allo 0,76%, in sensibile e favorevole diminuzione dal 2,22% dello scorso esercizio.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	21.963	25.873	(3.910)	(15,11%)
di cui al fair value	3.948	4.230	(282)	(6,67%)
Debiti verso banche	(418.216)	(483.665)	65.449	(13,53%)
Totale posizione interbancaria netta	(396.253)	(457.792)	61.539	(13,44%)

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 396.253 migliaia di euro a fronte di 457.792 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 ed include le *operazioni di rifinanziamento presso la BCE*.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite Cassa Centrale alla *TLTRO-III (Targeted long term refinancing operation)* per un ammontare complessivo pari a 395.090 migliaia di euro. In considerazione dell'aumento dei tassi e del conseguente aggravio in termini di interessi passivi legati a queste operazioni, in data 22 novembre 2022 sono stati rimborsati anticipatamente 50 milioni dell'asta TLTRO-III 10. La scelta, rispetto alle sei linee di finanziamento aperte con BCE, è ricaduta sull'asta con scadenza più lunga e con impatto negativo a conto economico, permettendo perciò di ridurre il costo per l'anno in corso e per i prossimi due anni.

Oltre alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE a cui la Cassa ha partecipato per il tramite della Capogruppo, al 31.12.2022 la Cassa ha in essere operazioni di rifinanziamento di mercato per 20 milioni di euro ottenuti mediante il servizio di Conto Collateral di Cassa Centrale Banca.

A fronte della liquidità ottenuta di 415 milioni e della linea di fido in cc di 7 milioni, sono stati posti a garanzia 501 mln di titoli (valore nominale).

Per quanto riguarda la quota di *riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale*, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 388 milioni di euro rispetto ai 451 milioni di euro di fine esercizio 2021.

Tra i crediti verso banche sono ricompresi il deposito IPS con Cassa Centrale Banca per 3,9 milioni di euro iscritto alla voce 20 c dell'attivo (altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value).

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	874.237	930.493	(56.256)	(6,05%)
Al costo ammortizzato	627.445	646.014	(18.569)	(2,87%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	246.792	284.479	(37.687)	(13,25%)
Altri titoli di debito	62.770	60.395	2.375	3,93%
Al costo ammortizzato	49.932	43.317	6.615	15,27%
Al FV con impatto a Conto Economico	83	107	(24)	(22,04%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.754	16.971	(4.217)	(24,85%)
Titoli di capitale	27.978	25.531	2.447	9,58%
Al FV con impatto a Conto Economico	4.514	2.413	2.100	87,04%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	23.464	23.117	347	1,50%
Quote di OICR	5.573	6.692	(1.119)	(16,73%)
Al FV con impatto a Conto Economico	5.573	6.692	(1.119)	(16,73%)
Totale attività finanziarie	970.557	1.023.111	(52.554)	(5,14%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,3 anni.

Il totale delle attività finanziarie è passato da 1.023 milioni di fine 2021 a 970 milioni al 31.12.2022; i titoli di debito rappresentano il 96,54% del portafoglio, i titoli di capitale il 2,88% e le quote di OICR lo 0,57%. I titoli di debito emessi dalle Amministrazioni Pubbliche, pari a 627.445, sono composti per il 93,8% da titoli emessi dallo stato italiano.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alle variazioni delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "attività finanziarie al costo ammortizzato" legate ai Titoli di Stato.

Nel periodo considerato, si segnala un calo di entrambe, le prime sono passate da 284.479 migliaia di euro nel 2021 a 246.792 migliaia di euro nel 2022, registrando una contrazione annua di 37,7 milioni di euro, pari ad un - 13,25%, mentre le seconde passano da 646.014 migliaia di euro a 627.445 migliaia di euro, riducendosi di 18,5 milioni pari al meno 2,87%.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 42% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 58%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	71	(23)	93	(410,29%)
Altri derivati			()	(94,05%)
Totale derivati netti	71	(22)	93	(415,03%)

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Nel corso dell'attuale esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura. In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	797	797	-	0,00%
Attività Materiali	18.020	17.874	146	0,82%
Attività Immateriali	281	333	(52)	(15,53%)
Totale immobilizzazioni	19.098	19.004	94	0,49%

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 19.098 migliaia di euro, in lieve aumento rispetto a dicembre 2021 (+ 94 migliaia di euro, pari al +0,49 %).

Il valore delle partecipazioni è rimasto stabile a 797 migliaia di euro rispetto all'esercizio scorso.

Le attività materiali si attestano a 18.020 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2021 (+ 0,82%). Al loro interno si registrano movimentazioni relative:

- all'aumento del valore dei fabbricati di proprietà derivanti dagli acconti sui lavori eseguiti presso le filiali di Strembo e Madonna di Campiglio,
- all'aumento del valore dei fabbricati oggetto di leasing a seguito dei lavori di adeguamento e sistemazione sulle sedi di Salò, Sabbio Chiese e Roncone,
- della dinamica degli ammortamenti e svalutazioni.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 281 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 (- 52 mila euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.291	4.637	(345)	(7,45%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	3.779	2.553	1.226	48,00%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	195	211	(16)	(7,51%)
- <i>Oneri per il personale</i>	1.431	589	842	142,86%
- <i>Altri</i>	2.153	1.753	400	22,80%
Totale fondi per rischi e oneri	8.070	7.190	880	12,24%

Nella voce "*Impegni e garanzie rilasciate*" è riportato l'ammontare dei fondi accantonati per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS 9" per 4.291 mila euro e rappresenta il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

Alla data di riferimento del bilancio, la composizione degli "*Altri fondi per rischi e oneri*", pari a 3.779 migliaia di euro è così composta:

- per 195 mila euro dal "*Fondo per controversie legali*", che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause passive e dai reclami in corso
- per 1.431 mila euro dal "*Fondo rischi e oneri del personale*", che a sua volta è suddiviso per:
 - per 225 mila euro da accantonamenti relativi a premi di anzianità/fedeltà per il personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;

- o per 500 mila euro da accantonamenti prudenziali relativi a premi non ancora deliberati per il personale dipendente (bonus Pool);
- o per 582 mila euro dall'accantonamento PDR per l'anno 2022;
- o per 124 mila euro dall'accantonamento per la prestazione suppletiva quadri direttivi;
- per 2.153 migliaia di euro dagli "Altri fondi" tra i quali
 - o per 192 mila euro dagli accantonamenti per interventi a favore del "Fondo Garanzia Istituzionale", che rappresenta il residuo delle somme stanziare negli scorsi esercizi;
 - o per 675 mila euro da altre previsioni di possibili esborsi.
 - o per 1.287 mila euro dal fondo beneficenza e mutualità che viene annualmente determinato, in sede di destinazione dell'utile, dall'Assemblea dei Soci.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 138.441 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in diminuzione del 3,01 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	189	195	(6)	(3,08%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	132	114	18	15,53%
Riserve	141.822	137.563	4.260	3,10%
Riserve da valutazione	(14.645)	(598)	(14.047)	2348,37%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.943	5.463	5.479	100,29%
Totale patrimonio netto	138.441	142.737	(4.296)	(3,01%)

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -14.101 migliaia di euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 31 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -203 mila euro.

Il peggioramento del dato relativo alle riserve di valutazione rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di mercato delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a **148.274 migliaia di euro** e corrisponde anche al totale capitale di classe 1 (Tier 1), assenti i componenti addizionali di classe 1.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) si è ridotto dai 300 mila euro del 2021 ai 71 mila euro dell’anno in corso; i fondi propri si attestano, pertanto, a 148,346 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 12.766 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” A2SA del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” A4SAold del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” A4SA del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l’erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR.

A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso **22 gennaio 2018** alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 12.766 migliaia di euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento (EU), attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", da apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzate nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 70%
- 2022 – 40%

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 30/06/2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	148.275	150.917
Capitale di classe 1 - TIER 1	148.275	150.917
Capitale di classe 2 - TIER 2	71	300
Totale attività ponderate per il rischio	730.983	716.543
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,28%	21,06%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,28%	21,06%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,29%	21,10%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 716.543 migliaia di euro a 730.983 migliaia di euro, essenzialmente per effetto dell'incremento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del "Rischio di credito e controparte" e del "Rischio operativo"; all'interno del rischio di credito si rileva l'aumento delle attività fiscali anticipate (ponderate al 250%) e delle esposizioni verso imprese ed altri soggetti, seppur quest'ultime attenuate dalla diminuzione delle partite deteriorate nette.

In data 8 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 20 migliaia di euro e di 35 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, rispettivamente, a 20 migliaia di euro e a 35 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al **20,28%** (21,06 % al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al **20,28%** (21,06% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al **20,29%** (21,10% al 31/12/2021).

Il lieve peggioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'effetto combinato dell'aumento delle attività di rischio ponderate e della diminuzione dei fondi propri i quali, seppur beneficiando dell'accantonamento della quota di utile di esercizio, scontano l'effetto negativo nelle "Riserve da valutazione" derivante dalle attività finanziarie e dai titoli di capitale valutati al fair value .

Rispetto del requisito combinato di riserva di capitale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Capitolo 4

La struttura operativa

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al 31/12/2021 l'organico della Cassa Rurale ammontava a **253 collaboratori**, con la seguente composizione:

- n. **2 dirigenti**,
- n. **74 quadri** direttivi,
- n. **177 impiegati** delle aree professionali.

All'organico va aggiunto il personale in somministrazione: **7** lavoratori operanti nelle filiali e **2** negli Uffici Interni, per un totale complessivo di **262 risorse**.

La distribuzione dei dipendenti tra uffici interni e filiali a fine anno 2022 presentava una situazione rispettivamente di 96 risorse contro 166, corrispondenti rispettivamente al **37% per il personale di back office ed al 63% per quello collocato nella rete distributiva**.

Nel corso del 2022, 27 dipendenti della Cassa Rurale hanno svolto la prestazione lavorativa con orario part time e, nell'ambito delle misure di flessibilità e del lavoro agile previste dalla normativa e dal rinnovato disposto del C.C.N.L., 15 dipendenti in smart working e 16 in telelavoro.

Nel corso del 2022 complessivamente la situazione degli avvicendamenti del personale della Cassa ha comportato:

- **11 nuove assunzioni:** 4 a tempo indeterminato (relative a lavoratori con precedente e pluriennale esperienza nel settore bancario) e 7 assunzioni con contratto a tempo determinato. Dei nuovi inserimenti, 9 sono stati destinati alle filiali e 2 agli Uffici Interni;
- **7 nuovi inserimenti in somministrazione:** 5 per attività di supporto alle filiali e 2 per attività di supporto all'Area Crediti;
- **9 stabilizzazioni di rapporti di lavoro** tramite la trasformazione dei relativi contratti a tempo indeterminato. Alla data del 31/12/2022 i contratti a tempo determinato sono 10.
- **13 cessazioni;** di queste: una a seguito di accordo di risoluzione consensuale, 5 nell'ambito degli accordi sindacali aziendali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà di settore, 6 per dimissioni volontarie ed una per pensionamento.

Si ricorda che gli accordi sindacali aziendali stipulati per attivare le prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore hanno l'obiettivo di favorire un ricambio generazionale che prevede l'esodo volontario di lavoratori attraverso uscite progressive in base alla maturazione individuale dei requisiti pensionistici ed alle esigenze di sostituzione ed avvicendamento delle funzioni aziendali.

Nel corso del 2022, i cambiamenti in atto nel sistema richiesti dalla Vigilanza e l'appartenenza al Gruppo bancario hanno indotto la Cassa Rurale ad adottare e modernizzare una serie di processi che richiedono professionalità specifiche e nuove competenze. Il contesto di mercato ed organizzativo è stato infatti fortemente condizionato da aspetti quali

- la riduzione del servizio di cassa a favore della consulenza e delle attività di prossimità alla clientela,
- un processo di digitalizzazione e di investimento in servizi online, già fortemente accelerato dalla pandemia, che si è ulteriormente consolidato, diventando più che mai necessario per affrontare gli scenari negativi dell'economia.

La Cassa Rurale si è quindi attrezzata per un ulteriore aggiornamento delle proprie strutture aziendali, sia intervenendo sui processi organizzativi, sia sul fronte del proseguimento del ricambio generazionale.

Per tali motivi il 30/11/2022 tra la Cassa Rurale e le rappresentanze sindacali è stato siglato un nuovo accordo per rendere ulteriormente disponibile l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore per i lavoratori con prossima maturazione dei requisiti pensionistici. All'accordo hanno aderito **8 lavoratori** che cesseranno il rapporto lavorativo con la Cassa entro il 2025. Il ricambio generazionale in essere potrà consentire, da un lato, di incrementare ulteriormente il rapporto tra collaboratori operanti nella rete distributiva rispetto a quelli degli uffici interni, come via per la ricerca della sostenibilità economica futura; dall'altro di procedere a nuove assunzioni nonché alla stabilizzazione di contratti di lavoro già in corso.

Al fine di far fronte alle esigenze operative derivanti sia dagli avvicendamenti legati al ricambio generazionale, sia dalla riorganizzazione del modello delle filiali di seguito descritta, nel secondo semestre del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di una selezione di personale finalizzata all'individuazione di nuovo personale per rafforzare l'organico della rete distributiva della Cassa Rurale.

La selezione ha consentito di individuare sia giovani laureati, sia persone con esperienza pregressa nel settore bancario o finanziario da adibire ad attività di sportello e gestione della clientela. I nuovi inserimenti sono già stati resi operativi dagli ultimi mesi del 2022 e proseguiranno anche nel corso del 2023.

LA RETE COMMERCIALE: INTERVENTI ED AGGIORNAMENTI ORGANIZZATIVI

Gli obiettivi di Capogruppo di sviluppo del mercato hanno indirizzato l'azione della Cassa nel corso del 2022, da un lato, verso il consolidamento della rete territoriale e dall'altro lato ad un rafforzamento della stessa in zone a bassa penetrazione, in una prospettiva di estensione dei servizi alla clientela, in particolare a favore delle imprese.

Complessivamente dalla fine del 2021 ad oggi la struttura della rete commerciale de La Cassa Rurale conta **40** sportelli che, dopo la revisione degli ambiti territoriali delle Filiali realizzata nell'ottobre del 2021, sono raggruppati nelle seguenti cinque aree territoriali:

- **Area territoriale Esteriori ed Altopiano:** raggruppa gli sportelli di Mezzolombardo, Fai della Paganella, Cavedago, Andalo, Molveno, Ponte Arche, San Lorenzo e Stenico;
- **Area territoriale Rendena:** comprende gli sportelli di Madonna di Campiglio, S. Antonio di Mavignola, Carisolo, Pinzolo, Giustino, Strembo, Spiazzo e Javrè;
- **Area Territoriale Tione e Alto Chiese:** raggruppa lo sportello di Tione, Ragoli, Breguzzo, Saone, Roncone, Pieve di Bono e Daone;
- **Area territoriale Chiese e Alta Valsabbia:** comprende lo sportello di Condino, Storo, Darzo, e quattro sportelli in provincia di Brescia, Ponte Caffaro, Bagolino, Lavenone e Nozza;
- **Area territoriale Bassa Valsabbia:** comprende tutti gli altri sportelli bresciani di Sabbio Chiese, Vobarno, Preseglie, Odolo, Agnosine, Villanuova sul Clisi, Vallio Terme, Gavardo e Salò.

L'intervento di aggiornamento e modernizzazione del modello organizzativo delle Filiali Team, avente l'obiettivo di cogliere le opportunità ed affrontare le sfide del contesto di riferimento nelle zone di competenza territoriale, già avviato con la fusione, è proseguito anche nel corso del 2022 nell'ambito della "Informativa preventiva ai sensi dell'art. 22 parte prima del CCNL per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali delle BCC/CRA del 9.1.2019, testo coordinato del 19.12.2019". Il confronto ha impegnato La Cassa Rurale fino a maggio 2022 quando è stato raggiunto tra le Parti un Accordo per l'aggiornamento del modello organizzativo delle filiali team in termini di definizione dei ruoli professionali, dei relativi inquadramenti e riconoscimenti economici.

Gli interventi realizzati hanno preso a riferimento le attività e le responsabilità associate ai vari ruoli professionali che sono stati definiti, prevedendo percorsi di sviluppo ed accrescimento delle competenze professionali.

Si sottolinea che nella definizione dei ruoli professionali che sono coinvolti anche in attività del processo del credito sono stati presi a riferimento i criteri forniti dalla Capogruppo in occasione del rilascio del nuovo Regolamento del Credito avvenuto nel primo semestre del 2022, sia in termini di settorizzazione della clientela, sia per l'assegnazione della stessa a specifiche figure professionali in base alla complessità gestionale.

Di seguito si ricordano i motivi che sono stati alla base dell'adozione del nuovo modello organizzativo delle filiali, attraverso il quale la Cassa ha voluto porre al centro della propria strategia obiettivi di presidio quali la conoscenza del contesto di riferimento, la pianificazione delle attività, la relazione consulenziale con la clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e la valorizzazione delle competenze. In questo modo La Cassa Rurale è riuscita a distinguersi nel ruolo di banca del territorio e a mantenere il presidio del mercato nel territorio di competenza.

Gli esiti che la Cassa Rurale ha perseguito attraverso il processo di aggiornamento del modello della rete distributiva hanno pertanto portato a risultati su più fronti; per citarne alcuni:

- maggiore efficacia in contesti geograficamente vicini;
- miglior coordinamento degli aspetti commerciali, gestionali, relazionali nei confronti della clientela;
- presidio più appropriato per la gestione delle risorse umane, finalizzato allo sviluppo e alla crescita delle professionalità;
- migliore organizzazione del tempo di lavoro, comprimendo le attività esecutive e burocratiche a favore della relazione e della consulenza alla clientela.

In occasione dell'aggiornamento del modello organizzativo delle Filiali team si è inoltre proceduto a dare forma ad un cambiamento già avviato nel contesto emergenziale della pandemia da Covid-19, cessando definitivamente la

tradizionale attività di sportello pomeridiana con l'obiettivo di dare ancora maggiore attenzione e spazio alla relazione ed alla consulenza alla clientela.

E' stata infatti formalizzata la variazione dell'orario di sportello definito nelle trattative di fusione: dal 01/07/2022 il nuovo orario di sportello standard è stato definito dalle 8.30 alle 13.00 da lunedì a venerdì, mantenendo attivi degli "sportelli minori" ovvero delle filiali per le quali è prevista l'erogazione del servizio di cassa con attività ridotta per numero di ore e/o per numero di giornate.

ALTRI INTERVENTI ORGANIZZATIVI: TASK FORCE PER IL SERVIZIO DI ACQUISTO DI CREDITI FISCALI

Nel corso del 2022, l'evoluzione del mercato e le nuove aspettative di servizio, con particolare riferimento alle attività di acquisto dei crediti fiscali edilizi, hanno comportato la necessità di interventi organizzativi alle strutture della Cassa per garantire vicinanza e consulenza ai nostri clienti, nei confronti dei quali sono state promosse azioni di supporto e sviluppo.

Gli interventi organizzativi realizzati dalla Cassa non hanno potuto prescindere dai provvedimenti normativi che sono stati emanati in materia e che hanno modificato e definito nel tempo l'ambito di operatività delle banche per la gestione del servizio di acquisto e gestione dei crediti fiscali.

Nel contesto organizzativo della nostra Cassa tale servizio e le attività ad esso connesse sono collocate nell'Area Affari – Unità Coordinamento Filiali: raccolta – bancassicurazione – prodotti.

I vincoli e le modalità operative definite dalla normativa hanno generato nel corso del 2022 periodi di particolare concentrazione delle attività rendendo così necessaria la costituzione di un team di operatori specializzati collocati all'interno di una unità organizzativa denominata "Task Force crediti fiscali". Nel corso del 2022 le persone che hanno complessivamente collaborato alla Task Force sono state 13: 7 in occasione di specifici progetti ed attività, mentre 6 sono stabilmente incaricate alla gestione completa del processo.

FORMAZIONE E PERCORSI DI SVILUPPO DEL PERSONALE DIPENDENTE

La Cassa Rurale dedica costantemente attenzione e risorse economiche allo sviluppo dei propri collaboratori, delle loro competenze professionali e soft skills, con l'intento di avere un presidio continuo ed adeguato sull'intero processo della formazione permanente che riconosce tra i propri valori. Il processo dell'apprendimento continuo colloca le risorse umane dell'azienda in una posizione di centralità, accompagnandole in percorsi di crescita professionale dove la formazione svolge anche un ruolo di leva motivazionale.

Ogni anno la Direzione, tramite le Funzioni competenti, effettua un'analisi dei bisogni formativi dei collaboratori ed imposta un programma formativo annuale che è il frutto di un continuo confronto con i Responsabili di Area, di Ufficio ed i Team Leader ed ha come suo primo punto di riferimento la valutazione dei risultati raggiunti attraverso la formazione erogata nell'anno precedente.

La definizione del Programma Formativo per l'anno 2022 ha tenuto altresì conto degli obiettivi aziendali strategici, ponendosi in un'ottica di continuità rispetto a percorsi formativi sviluppati in precedenza.

I percorsi formativi strutturati per il 2022 sono stati definiti per raggiungere i seguenti risultati:

- il consolidamento dell'identità della Cassa, lavorando sui suoi valori di riferimento, sulla sua vision e mission affinché i collaboratori si possano riconoscere nell'azienda e siano in grado di tradurre i valori nell'operatività quotidiana con una partecipazione attiva;
- il rafforzamento delle conoscenze tecniche degli operatori di front e back office per il settore del credito, interessato nel corso del 2022 da numerose novità normative ed operative;
- il potenziamento delle conoscenze tecniche degli operatori di front office per il settore assicurativo, in linea con gli obiettivi indicati nel piano commerciale 2022;
- l'accrescimento delle capacità consulenziali per favorire il passaggio da un modello tradizionale ad un modello innovativo proattivo, finalizzato ad un miglioramento del servizio consulenziale;
- l'acquisizione di nuove abilitazioni e l'aggiornamento delle competenze per operare nel settore del credito, della finanza e delle assicurazioni;
- l'erogazione di specifici corsi in ambiti previsti dalla normativa per migliorare il rispetto della conformità normativa.

Per l'anno 2022, per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati attraverso le attività formative, l'Ufficio Gestione e Sviluppo Risorse Umane ha programmato diverse azioni formative alcune delle quali sono state raggruppate in specifici progetti portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione per renderli operativi e tradurli in percorsi di sviluppo professionale.

I principali progetti sui quali sono state pianificate e realizzate attività formative nel corso del 2022 vengono di seguito descritti.

- **Nell'era della digital transformation: il rafforzamento delle conoscenze tecniche e lo sviluppo di nuove competenze commerciali**

Nel corso del 2022, in continuità con quanto realizzato negli ultimi mesi del 2021, la Cassa ha proseguito le attività formative per il rafforzamento delle conoscenze tecniche degli operatori di front office per il settore della bancassicurazione e del credito, nonché per il potenziamento delle capacità consulenziali per offrire costantemente servizi di qualità.

Gli obiettivi principali delineati per questo progetto sono stati l'aggiornamento delle conoscenze tecniche dei collaboratori nel settore assicurativo e nel settore del credito e il passaggio da un modello consulenziale tradizionale ad un modello innovativo proattivo.

Per l'ambito bancassicurazione le attività sono state realizzate con la modalità dei laboratori nei quali i collaboratori coinvolti, attraverso simulazioni e role playing, hanno avuto modo di sperimentare ed acquisire il nuovo metodo consulenziale. Grazie ai percorsi di coaching e di supervisione sono state acquisite dai partecipanti maggiore consapevolezza e competenza rispetto al proprio ruolo. L'intervento formativo ha coinvolto 60 collaboratori del front office per un monte ore complessivo di 570 ore, sviluppando anche strategie di cross selling per i prodotti assicurativi nell'ambito del credito.

Per lo sviluppo delle competenze nell'ambito del credito un primo percorso è stato finalizzato all'approfondimento dell'analisi di bilancio ed alla struttura del business plan, coinvolgendo 15 consulenti per 206 ore di formazione. Un secondo percorso ha visto la partecipazione contestuale di personale del front office e degli uffici interni che presidiano il processo del credito allo scopo di uniformarne l'operatività, sviluppando analisi di settore e di benchmarking attraverso l'utilizzo di cases studies. Gli ulteriori due interventi nell'ambito del credito hanno posto il focus rispettivamente sull'utilizzo degli strumenti di analisi previsionale (24 partecipanti per un totale di 355 ore formative) e sul nuovo codice della crisi d'impresa (46 collaboratori per complessive 345 ore).

- **Percorso di diffusione e formazione sulla mission e la vision de "La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella"**

Nell'ambito del Piano della formazione annuale, la Cassa Rurale ha realizzato un importante percorso identitario per definire e diffondere la mission, la vision ed i valori della medesima.

Il progetto realizzato nel 2022, in continuità con le attività svolte nell'anno precedente, ha avuto come obiettivo il rafforzamento di un'identità aziendale consolidata, attraverso il coinvolgimento di tutto il personale e degli organi sociali aziendali.

Attraverso workshop outdoor e momenti di confronto, utilizzando anche la fotografia come metafora formativa, si è lavorato sulla diffusione della cultura interna e sulla contaminazione reciproca, favorendo l'incontro di idee e la condivisione della mission, vision e dei valori della Cassa Rurale che sono stati così declinati: meritocrazia, condivisione, fiducia, sviluppo del territorio e formazione permanente.

Il percorso formativo, strutturato in più step a partire dal mese di maggio, con un impegno complessivo di 1.015 ore, si è concluso ad ottobre 2022 in occasione della convention aziendale annuale con la presentazione dei risultati raggiunti. Le immagini rappresentative dei valori della Cassa così realizzate attraverso il lavoro dei collaboratori sono state condivise nel calendario fotografico del 2023.

Oltre ai progetti descritti in precedenza, nel 2022 La Cassa ha perseguito anche la realizzazione di percorsi individuali per lo sviluppo manageriale e master specializzanti. La Cassa ha infatti tra i propri obiettivi anche la valorizzazione delle attitudini e dei talenti presenti in azienda e per tale motivo vengono proposti ai collaboratori corsi altamente professionalizzanti.

Nel corso del 2022 i percorsi individuali attivati per lo sviluppo manageriale e specializzanti sono stati:

- Master per i consulenti Assicurativi PMI: realizzato da CCB, volto a fornire conoscenze e competenze ai consulenti che in banca seguono le piccole medie imprese per il settore assicurativo.
- Master in Diritto Societario: organizzato dalla 24h Business School ed avente l'obiettivo di fornire competenze distintive rispetto alla visione completa della vita societaria, alla luce anche della nuova normativa sulla crisi di impresa accompagnata da un aggiornamento rispetto alla prassi e alla giurisprudenza.
- Diritto della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza: corso promosso dall'Università degli Studi di Milano per illustrare la nuova disciplina della crisi e dell'insolvenza e affrontare i principali nodi interpretativi derivanti dalla riforma del sistema concorsuale.
- Master Executive Estero Trade Finance: il corso è promosso da CCB per acquisire le conoscenze e competenze per gestire le transazioni commerciali con l'estero e le problematiche legate all'internazionalizzazione che la clientela può incontrare.
- La Consulenza Finanziaria in banca per la clientela Affluent e Private: si tratta di un percorso di alta formazione, promosso da CCB con la collaborazione di SDA Bocconi ed orientato a consolidare la preparazione tecnica dei partecipanti nel settore finanziario.

Un altro fronte molto importante per la formazione continua in azienda riguarda l'acquisizione ed il mantenimento delle abilitazioni per operare nei settori del credito, della finanza ed assicurativo.

Periodicamente deve essere eseguita la mappatura delle competenze presenti in Cassa relative all'operatività nei diversi settori nonché l'analisi dei bisogni formativi rispetto alla necessità di far acquisire nuove abilitazioni al fine di garantire nel tempo un adeguato servizio alla clientela.

Al fine di raggiungere i risultati attesi è emersa per il 2022 la necessità di far acquisire nuove abilitazioni e certificazioni in tutti e tre i settori sopra menzionati. I percorsi individuati sono stati proposti principalmente ai collaboratori più giovani e di recente assunzione, quale primo step dei loro percorsi di crescita professionale. Per il settore assicurativo hanno acquisito l'abilitazione 7 collaboratori, per il settore del credito 9 collaboratori e altri 7 collaboratori hanno frequentato il percorso formativo ESMA, propedeutico per operare in modalità di supervisione.

La Cassa Rurale, per garantire un'adeguata conoscenza da parte dei propri collaboratori della normativa vigente affinché essi operino in modo totalmente conforme alle disposizioni in materia, si avvale prevalentemente dei corsi promossi dalla Capogruppo fruibili da tutto il personale in modalità e-learning attraverso una piattaforma online. I corsi sono generalmente costituiti da video-lezioni con fornitura di materiale a supporto e test finale. I corsi assegnati in tale ambito hanno riguardato i seguenti argomenti:

- Il Codice Etico del Gruppo CCB: il corso è volto a diffondere il contenuto del nuovo codice Etico adottato da tutte le società del Gruppo CCB per ispirare i comportamenti dei destinatari ad integrazione delle regole di regolamento cui ciascun collaboratore si deve attenere.
- Il GDPR in ambito bancario: il corso è finalizzato alla conoscenza di quanto disposto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali affinché i collaboratori utilizzino e trattino i dati nel rispetto della normativa. In questo ambito assume particolare rilevanza il trattamento di due tipologie di dati personali, ossia dei dati finanziari e dei dati biometrici.
- Il Regolamento di Gruppo Whistleblowing: il corso approfondisce il contenuto del Regolamento che stabilisce le linee guida e i processi cui attenersi per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l'attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa.
- La Gestione della continuità operativa: il corso presenta il modello di Gruppo adottato per garantire la continuità operativa cioè i processi stabiliti a livello strategico ed operativo per rispondere ad incidenti e interruzioni dell'operatività in modo tale da garantire la continuità del business o il ripristino dello stesso a livelli accettabili o predefiniti.
- Il Regolamento sulla trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari: il corso approfondisce il nuovo Regolamento sulla disciplina le modalità attraverso le quali la Capogruppo, le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo che offrono prodotti e servizi bancari assicurano la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela secondo quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza.
- Market abuse, fondamenti, strumenti e processi: il corso si propone di fornire un'adeguata conoscenza per evitare operazioni che potrebbero costituire abuso di informazioni privilegiate, manipolazione di mercato ovvero tentato abuso di operazioni privilegiate o tentata manipolazione di mercato.
- D. lgs. 231/2001 Resp. amministrativa degli enti e suo aggiornamento: il corso è finalizzato alla conoscenza e corretta applicazione del Modello 231 da parte di tutti i collaboratori, al fine di evitare violazioni ed illeciti.

- La gestione del contante: il corso consente di formare il personale sulle attività da svolgere relativamente alla gestione del contante. Contiene l'aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento e le best practices relative alla gestione delle banconote e al riconoscimento dei falsi.
- L'Assegno e la Cai: il corso fornisce un approfondimento in materia di assegno bancario e della disciplina della centrale d'allarme interbancaria (CAI), illustrando la casistica più ricorrente ed i possibili profili di responsabilità posti a carico della banca e/o dei suoi operatori.
- L'usura bancaria: il corso fornisce un'introduzione completa sulle tematiche più attuali del tema della disciplina usuraria e quindi del controllo economico dei contratti di credito.
- Soggetti collegati e conflitti di interesse: il corso ha l'obiettivo di dare conoscenza delle prescrizioni relative a Soggetti Collegati, come definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, nonché quanto normato dal Regolamento di Gruppo sulla gestione dei conflitti di interesse per le ulteriori fattispecie e norme afferenti agli stessi conflitti e alle obbligazioni degli esponenti aziendali.
- Open banking PSD 2: il corso ha come obiettivo la diffusione della conoscenza della direttiva Payment Service Directive 2 al fine di sviluppare le competenze in materia dei nuovi sistemi di pagamento sempre più orientati alla virtualizzazione.
- Excel Evoluto: l'attività della Cassa e l'utilizzo degli strumenti di lavoro quotidiano richiedono un costante aggiornamento delle competenze informatiche; per l'anno 2022 è stato strutturato un percorso di formazione attraverso webinar.

Relativamente all'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel corso del 2022 si è previsto di dare seguito alla formazione rispondente agli obblighi previsti per i lavoratori dal D.Lgs. 81/2008 con ultimo aggiornamento ad aprile 2022 e successivo Accordo Stato Regioni e Province autonome del 2012. Complessivamente la Cassa nel corso del 2022 ha erogato corsi per formazione generale, formazione specifica a rischio basso, corso dirigenti, aggiornamento dei preposti, aggiornamento RLS, corso primo soccorso e relativo aggiornamento, aggiornamento antincendio rischio basso e rischio medio. Per tali interventi formativi, ove possibile, è stata privilegiata la modalità e-learning.

La tabella sottostante riepiloga per macroaree le ore formative complessivamente svolte nel corso del 2022 dai collaboratori della Cassa, pari a **19.498 ore** (una media di circa 10 giornate a testa):

Attività formativa	Ore svolte
Formazione tecnico-specialistica – compresa la formazione avente carattere obbligatorio (MIFID II, Antiriciclaggio, Bancassicurazione, Area Credito Direttiva Mutui MCD) e la formazione commerciale	15.815
Atra Formazione – normativa/comunicazione/informatica/cultura	2.016
Formazione manageriale	104
Formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1563

Per concludere il paragrafo dedicato alle attività di formazione, si vogliono riportare ulteriori iniziative che la Cassa ha promosso nel 2022 e che sono state finalizzate alla espansione della cultura, della comunicazione interna e della partecipazione dei collaboratori. Il valore della Cassa è costituito anche dal suo capitale umano le cui conoscenze, esperienze, abilità, livello di istruzione, specializzazioni sono elementi fondamentali e distintivi a supporto della operatività e competitività della Cassa. La Cassa annovera tra i propri collaboratori anche degli esperti di settore, professionisti preparati e con competenze tecniche e relazionali.

Partendo da questi presupposti è stata costituita una scuola di formazione identificata come "My Business School" dove i protagonisti sono tutti i collaboratori della Cassa, in alcune occasioni come fruitori delle lezioni, in altre nel ruolo di docenti per i colleghi.

Il progetto consente il riconoscimento della centralità della formazione e valorizza le professionalità presenti in azienda. Gli effetti positivi nel tempo potrebbero essere molteplici, ad esempio creare un'organizzazione aperta all'apprendimento ed incoraggiare un "learning circle" ovvero l'incontro delle risorse per migliorare qualitativamente insieme il proprio operato, favorire azioni moltiplicative delle conoscenze reciproche e la condivisione delle informazioni.

Nel 2022 sono proseguite anche le iniziative che promuovono l'adesione dei collaboratori ad eventi di carattere economico e culturale, allo scopo di stimolare la conoscenza, favorire i confronti e le relazioni. Gli eventi che nel 2022 hanno visto la partecipazione di alcuni collaboratori della Cassa sono stati: Il Salone del Risparmio a Milano, il Festival dell'Economia a Trento, l'evento Superpark organizzato dal Parco Naturale Adamello Brenta in collaborazione con Trentino Marketing e Impact Hub a Carisolo, il Ted-X ad Andalo.

Oltre alle riunioni interne periodiche che vengono realizzate dalle varie unità organizzative della Cassa quali momenti di informazione e confronto, talvolta anche occasioni per momenti formativi, per favorire la conoscenza ed integrazione delle risorse, l'evento per antonomasia per perseguire tali obiettivi è la Convention Aziendale.

La Convention esprime l'interesse e la dinamicità che la Cassa Rurale vuole promuovere nei confronti dei propri collaboratori, sia dipendenti che amministratori. Trattandosi infatti del principale gruppo di stakeholders aziendali, la Convention rappresenta un'occasione fondamentale per la comunicazione interna, dove rappresentare i dati di bilancio, i risultati commerciali, le strategie ed i progetti che si intendono perseguire.

La Convention aziendale, organizzata su giorni non lavorativi, accanto alle sessioni di lavoro, prevede dei momenti di attività di gruppo o tempo libero, utili a favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali molto positive.

L'edizione dello scorso anno si è svolta in data 08/10/2022 presso la Tenuta Acquaviva di Travagliato ed ha visto la partecipazione di 220 collaboratori insieme al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel corso della riunione è stato presentato il Piano Strategico 2022-2025, sono state illustrate le proiezioni finanziarie economiche e patrimoniali, il bilancio al 30/06/2022 ed è stato presentato il risultato del percorso formativo "Mission, vision e valori".

GLI STAGE IN CASSA RURALE

La Cassa Rurale rivolge sempre una particolare attenzione ai giovani ed ai loro percorsi di crescita.

In linea con le numerose iniziative volte a stimolare nuovi pensieri e creare nuove opportunità la Cassa Rurale è disponibile ad ospitare giovani studenti per lo svolgimento di stage presso la propria struttura, così da favorire una reale interazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola ed una riflessione responsabile sui propri percorsi futuri.

Nel mese di aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un regolamento per disciplinare nell'ambito della nostra azienda lo svolgimento degli stage, evidenziare gli obiettivi che la Cassa si pone rispetto a questo strumento e creare un documento informativo per eventuali interessati. In particolare, la Cassa offre la possibilità di svolgere:

- percorsi trasversali per l'orientamento agli studenti regolarmente iscritti ad un corso di studi presso un Istituto di scuola media superiore;
- tirocini formativi curriculari agli studenti regolarmente iscritti ad un corso di studi presso un ateneo universitario, con possibilità per gli studenti di richiedere crediti formativi utili al percorso di studio.

Vi è inoltre la possibilità, per i giovani neolaureati, di svolgere un tirocinio formativo e di orientamento della durata massima di 6 mesi purché abbiano conseguito il titolo di laurea entro i 12 mesi precedenti.

Nel 2022 la Cassa ha complessivamente ospitato **17 giovani studenti** dei quali 8 delle Scuole superiori di secondo grado presenti nel territorio di competenza della Cassa Rurale e 9 studenti universitari per lo svolgimento di stage curriculare ed extra-curriculare.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E MANTENIMENTO DEI PRESIDII PER L'EMERGENZA SANITARIA

Nel 2022 è stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile Servizio Prevenzione Protezione, si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 ed è proseguita la collaborazione con i medici del lavoro per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

La prosecuzione dell'emergenza sanitaria connessa al rischio di diffusione del Covid-19 anche per la maggior parte dell'anno 2022 ha comportato per La Cassa Rurale il mantenimento dei presidi di prevenzione già in essere e l'adozione delle nuove misure di sicurezza disposte dai provvedimenti governativi e normativi di volta in volta emanati. Anche le prove di evacuazione nei vari punti operativi sono rimaste sospese a causa dell'emergenza.

Con il coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca, che ha aggiornato e diffuso specifiche Linee Guida in materia per le banche affiliate e le relative procedure operative, La Cassa Rurale ha posto in essere tutte le misure previste per il contrasto ed il contenimento del virus, fornendo adeguata e completa informativa a dipendenti, soci, clienti e fornitori, nonché attivando su più fronti interventi mirati a garantire la continuità operativa di tutti i servizi offerti.

Il D.L. n. 4 del 7 gennaio 2022 ha modificato e integrato il precedente D.L. n. 127/2021 prevedendo l'obbligo di possesso ed esibizione della certificazione verde COVID-19, c.d. green pass, non solo da parte dei dipendenti, ma anche di consulenti, fornitori, docenti per la formazione, altri soggetti terzi che accedono ai locali aziendali per attività lavorativa; a partire dal 01/02/2022 tale richiesta è stata estesa dalla normativa anche ai clienti per l'accesso ai locali aziendali.

Pertanto, la Cassa Rurale, recependo le indicazioni e la documentazione predisposta dalla Capogruppo, ha rilasciato le modalità procedurali per la verifica del green pass nei luoghi di lavoro, aggiornando le procedure di verifica già in essere e distinguendo tra le tipologie di green pass base e green pass rafforzato. Le verifiche hanno avuto applicazione per la clientela fino al 31/03/2022, mentre per i dipendenti fino alla data del 30/04/2022.

A seguito della cessazione dello stato di emergenza (31/03/2022) ed a seguito del D.L. n. 24 del 24 marzo 2022 contenente le disposizioni per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, il Protocollo condiviso del Credito Cooperativo in tema di misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 nella Categoria del Credito Cooperativo sottoscritto tra Federcasse e Parti Sociali è stato aggiornato e prorogato fino al 31/12/2022.

Poiché il rischio biologico relativo alla diffusione del virus permane come rischio ordinario, La Cassa Rurale, in collaborazione con il Medico competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha deliberato di mantenere ed aggiornare l'analisi del rischio specifico per la propria organizzazione, recependo quando predisposto dalla Capogruppo e rilasciando un'informativa sul rischio biologico relativo alla diffusione del Covid-19 ove sono indicate le principali misure di prevenzione e le conseguenti buone prassi da attivare per la mitigazione del rischio di contagio in relazione alle attività lavorative.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Per quanto concerne le politiche di remunerazione nei confronti del personale dipendente, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, ai sensi dello Statuto, è titolare delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione; l'esercizio di questa funzione si esplica in primo luogo con la scelta di applicare i contratti collettivi nazionali e provinciali di categoria per i dirigenti e per il restante personale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle politiche di remunerazione.

La Cassa Rurale, in considerazione della propria natura cooperativa e mutualistica, non persegue attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente l'assunzione dei rischi. Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è prevalentemente basato sulla remunerazione fissa.

Nel 2022 la Cassa ha adottato le "Politiche di remunerazione ed incentivazione" predisposte dalla Capogruppo e successivamente approvate dall'assemblea dei soci. Le prassi di remunerazione sono state sottoposte a verifica da parte della funzione di Audit e portate, con specifico punto, all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Con riferimento alle specifiche erogazioni di natura fissa e variabile ed ai trattamenti economici riguardanti il personale verrà fornita puntuale Informativa all'assemblea dei soci, come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Nell'adozione delle Politiche di remunerazione e incentivazione del 2022, avvenuta nella seduta del 07/04/2022 in ottemperanza alle Linee Guida della Capogruppo ed in recepimento del 37° aggiornamento della Circolare 285/2013, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dal tema legato alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere. In particolare, il testo delle Politiche descrive i principi e le misure volti a garantire il rispetto di tale principio. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha analizzato le neutralità delle Politiche di remunerazione di Gruppo rispetto al genere e ha verificato il divario retributivo di genere a livello di Gruppo e Capogruppo, identificando la metodologia di calcolo del divario retributivo e le azioni da adottare a livello di Gruppo e di Capogruppo, al fine di assicurare l'applicazione del principio. Analogamente, le Società del Gruppo destinatarie delle Politiche devono sottoporre al rispettivo Consiglio di Amministrazione il divario retributivo di genere, documentando i motivi del divario, ove rilevante, e identificando le opportune misure correttive.

Facendo riferimento a quanto descritto nel testo delle Politiche, la Direzione della Cassa Rurale, per il tramite degli uffici competenti, ha pertanto effettuato un'attività di analisi e verifica dei dati con l'obiettivo di perseguire il principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere al fine di

garantire ai collaboratori gli stessi percorsi di crescita e sviluppo professionale con parità di livelli retributivi. Si specifica che l'attività di analisi:

- è stata svolta sulla base dei cluster di personale definiti dalla normativa (componenti del Consiglio di Amministrazione, Personale più rilevante, altro personale) e di ulteriori cluster, basati su categorie e livelli contrattuali;
- ha preso a riferimento i dati al 31 dicembre 2021 e pertanto il divario è stato rappresentato come fotografia a quella data;
- i criteri per il calcolo delle voci retributive e del divario sono stati rappresentati tenendo conto di variabili quantitative di retribuzione annua lorda al 31.12.2021 e di retribuzione variabile, dell'eventuale importo di benefit.

A seguito di tale attività e della novità introdotta con le Politiche di remunerazione ed incentivazione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha condiviso di perseguire le misure che verranno eventualmente proposte a livello di Gruppo per il futuro al fine di migliorare le analisi e la qualità del monitoraggio, oltre a partecipare alle iniziative a livello di Gruppo volte ad accrescere la cultura dell'inclusione per la parità di genere.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁵, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

⁵ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il “Decreto”) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;

- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (es. ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia

ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di

rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "*Short list*" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari⁶

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

⁶ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano⁷

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

⁷ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali⁸

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁸ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari dello stesso.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate volte a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo ed a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci. Particolare attenzione è posta all'ingresso di soci giovani nella compagine sociale: per questo è stata adottata una specifica delibera assembleare che prevede una quota sociale agevolata per i giovani di età inferiore ai 25 anni.

Le richieste di ammissione nella compagine sociale vengono esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione attraverso una verifica dei requisiti stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale ed Elettorale, valorizzando il principio della territorialità e la sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è preceduta da incontri specifici, che rappresentano un importante momento volto a favorire la conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa. Nel corso di questi incontri si illustrano le linee strategiche perseguite, gli impegni reciproci, le iniziative bancarie riservate ai soci e tutte le iniziative di mutualità promosse dalla Cassa a favore dei soci e del territorio.

Nel 2022 gli incontri per l'ammissione dei soci sono stati 7, distribuiti su tutto il territorio della Cassa Rurale al fine di favorire la partecipazione.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da **16.883 soci**, con una diminuzione di 118 soci rispetto al 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	16.704	297	17.001
Numero soci: ingressi	319	4	323
Numero soci: uscite	412	29	441
Numero soci al 31 dicembre 2022	16.611	272	16.883

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2022, si registra un *Rapporto Impeghi / Soci* pari a **61,569** migliaia di euro in leggero aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2021 in cui tale indice era pari a 61,22.

Al 31 dicembre 2022 il *Rapporto Raccolta/Soci* è pari a **145,72** migliaia di euro, anch'esso in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2021 in cui tale indice era pari a 144,61.

Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione, così come già fatto nel 2021, al fine di favorire l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, ha portato all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci la proposta di applicare un **sovrapprezzo "agevolato" agli aspiranti soci di età inferiore a 25 anni**.

L'Assemblea ha approvato tale proposta riducendo il sovrapprezzo da 137,42 euro a 67,42 euro.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2022 è pari al **0,503%** rispetto allo 0,244 del 31 dicembre 2021.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, **La Cassa Rurale – Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella** insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate **n. 144 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un **ammontare complessivo di 5,22 milioni** di Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono **n. 5** per un ammontare complessivo di **1,11 milioni di euro**, delle quali nr. 3 relative a cessione di crediti fiscali e nr. 2 a contratti / ordini.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

⁹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2022**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

- **Significativi contenziosi sorti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si registrano contenziosi contrattuali, legali o fiscali sorti dopo la chiusura dell'esercizio.

- **Operazioni aventi natura straordinaria**

Dopo la chiusura dell'esercizio non risultano presenti operazioni aventi natura straordinaria come fusioni, scissioni, cessioni di rapporti giuridici.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nonostante l'inizio del 2022 sia stato caratterizzato da una significativa ripresa dell'economia locale e nazionale grazie anche agli incentivi governativi, agli investimenti strutturali, all'aumento sia della domanda interna che delle esportazioni (insieme hanno contribuito a sostenere la crescita del PIL Italiano nel corso del 2022 (+3,4%)), il secondo semestre si differenzia per la rilevante spinta inflazionistica, causata principalmente dall'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, il cui contenimento ha visto la banca centrale europea impegnata nel ridurre alcuni stimoli monetari aumentando i tassi di interesse.

In questo contesto di forte cambiamento il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato nel mese di dicembre 2022 nella elaborazione e deliberazione del piano operativo per l'anno 2023, andando a tracciare le linee di sviluppo e di indirizzo in coerenza con gli obiettivi fissati da Capogruppo per area territoriale quali:

- una crescita attesa del PIL molto contenuta, stimata in un +0,1% e che comunque viene messa in discussione da alcuni scenari che ipotizzano l'arrivo di un periodo di recessione;
- una dinamica inflattiva, legata prevalentemente ai prezzi dell'energia e delle materie prime, che si prevede calare e flettere verso valori inferiori di quelli registrati nel 2022, passando in media da un 7,3% del 2022 ad un 4,4% nel 2023;
- delle aspettative di mercato che ipotizzano nei prossimi meeting BCE ulteriori rialzi dei tassi di riferimento BCE;
- un'evoluzione delle masse dell'industria bancaria che ipotizza una positiva, seppur molto più contenuta rispetto allo scorso anno, crescita del credito (+1,1% anziché + 2,0% dello scorso anno), una stazionarietà della raccolta diretta (+0,3% rispetto al +1,3% dello scorso anno) ed una ripartenza decisa nel 2023 del comparto della raccolta gestita che dovrebbe riprendere a crescere ai ritmi degli scorsi anni (+ 6,2% GP, Fondi e Sicav e + 5,9% Bancassurance).

Nonostante le indicazioni di CCB lo scenario che si sta delineando contiene diverse incognite è quindi importante in questa sede evidenziarle anche al fine di poter prevedere il loro impatto sui risultati attesi poiché potrebbe assumere anche un ruolo rilevante:

1. in primo luogo, la risposta del mercato, delle aziende e dei privati all'andamento dei tassi e del livello inflattivo (abbiamo assistito infatti nel 2022 ad un aumento dell'inflazione senza precedenti, alla quale le autorità monetarie hanno risposto con un altrettanto repentino rialzo dei tassi di interesse mai visto nella storia recente, sia in termini di basic point che in termini di rapidità);
2. in secondo luogo, l'instabile quadro geopolitico internazionale che genera continuamente ripercussioni e oscillazioni incontrollabili a livello economico in termini di instabilità, costi energetici, esportazioni, ecc.

Sebbene il quadro economico sia in continua trasformazione preme rimarcare come la solidità e la capacità di generare reddito della Cassa Rurale, unita allo stato di salute del nostro territorio, fanno guardare con ottimismo al prossimo futuro. Riportiamo di seguito le previsioni contenute nel piano operativo 2023 della Cassa Rurale che prevede di conseguire i seguenti risultati:

- un incremento del margine di interesse per effetto dell'aumento dello spread, aumento che comunque verrà corretto al ribasso da una ricalibrazione della remunerazione della raccolta dei nostri Soci e clienti
- una crescita della raccolta, seppur contenuta, grazie al mantenimento della preferenza assegnata dai nostri clienti e soci in termini masse di raccolta (nelle sue varie forme) e di impieghi;
- una ulteriore riduzione del credito deteriorato, mantenendo comunque le elevate coperture attuali;
- un contenimento, nonostante l'inevitabile e incontrollabile aumento generalizzato, dei costi operativi.

In funzione, dunque, anche degli accadimenti a livello politico e sociale in corso e il conseguente impatto che tali accadimenti potranno avere sul livello di redditività, si ritiene che la solidità dei numeri e le misure attuate dalla Cassa Rurale consentiranno di far fronte ad eventuali ed inaspettati contraccolpi.

Ciò permette di confermare il presupposto di continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad **euro 10.942.602**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

(Importi in euro)	31/12/2022	Peso %
1. Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385.	8.614.324 €	78,72%
2. A Fondo Beneficenza	2.000.000 €	18,27%
3. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	328.278 €	3,00%
Totali	10.942.602	100,00%

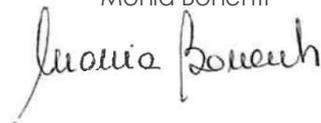
Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Tione di Trento, 23 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Monia Bonenti



Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

gli avvenimenti del 2022 hanno dimostrato ancora una volta come sia stato indispensabile avere una Cassa Rurale forte e solida dotata di una articolata strutturata organizzativa, una forte rete commerciale oltretché di una adeguata dotazione patrimoniale in grado di far fronte al clima di incertezza che ha caratterizzato gli ultimi anni in cui si sono verificati repentini cambi di scenario sia economico che normativo.

Essere sostegno territoriale, sapendo intercettare tempestivamente i cambiamenti che si stanno delineando per governarli e riuscire a trasformandoli in opportunità di comunità, significa anche avere la capacità di progettare il futuro non dimenticando il passato.

Un passato caratterizzato da piccole casse Rurali che da sole non sarebbero state in grado, chi per le deboli strutture patrimoniali chi per incapacità di produrre reddito, di sostenere imprese e famiglie così come è stato fatto negli anni difficili dalla pandemia e delle chiusure forzate e di contribuire alla valorizzazione del patrimonio immobiliare locale, attraverso l'acquisto dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, così come è avvenuto nel 2021-2022.

Cari Soci insieme dobbiamo essere lungimiranti e capire che il futuro della Cassa Rurale sta anche nella sua capacità di generare reddito di cui il 70%, per norma di legge, essendo destinato alla riserva indivisibile, rafforza continuamente la dotazione patrimoniale e questa solidità sarà la garanzia che permetterà alla Cassa di continuare a rispondere in modo adeguato ad un futuro che pare poco prevedibile e molto incerto.

Concludo evidenziando come anche nel 2022 la nostra Cassa Rurale ha avuto un ruolo importante per le economie locali interpretando e governando le sfide che si sono delineate giorno dopo giorno ed individuando opportunità quando sembrava non ve ne fossero e riuscendo a superare le difficoltà unicamente con le proprie forze mantenendo contemporaneamente la propria identità ed i propri valori.

Tione di Trento, 23 marzo 2023

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti

